



Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

**Resoconto intermedio di gestione
al 31 marzo 2015**

Banco di Sardegna

Società per Azioni
con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33
Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro
delle Imprese di Cagliari 01564560900

Partita IVA 01577330903

Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7
Gruppo bancario Banca popolare dell'Emilia Romagna - 5387.6
Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.

Sede Amministrativa e Direzione Generale
Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari
Tel. 079/226000 - Fax 079/226015

<http://www.bancosardegna.it>

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento
della Banca popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa

Organi societari del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 marzo 2015

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Avv. Antonio Angelo Arru (*)
<i>Vice Presidente</i>	Dott. Luigi Odorici (*)
<i>Amministratori</i>	Dott.ssa. Francesca Argiolas
	Rag. Giosuè Boldrini (*)
	Dott.ssa. Maria Rosaria Cardillo
	Dott. Carlo Alberto Gasparini
	Dott. Alessio Paolo Loi
	Avv. Carlo Maccallini
	Dott. Alberto Marri (*)
	Prof. Donato Masciandaro (*)
	Dott. Giovanni Mossa (*)
	Rag. Deanna Rossi
	Dott.ssa Alessandra Ruzzu
Dott. Luca Saba (*) (**)	
Rag. Fabrizio Togni (*)	

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Dott. Andrea Dore
<i>Sindaci effettivi</i>	Prof.ssa Lucia Giovanelli
	Dott. Gian Andrea Guidi
	Dott. Luigi Attilio Mazzocchi
	Dott. Vincenzo Tardini
<i>Sindaci supplenti</i>	Dott. Fabio Senese
	Dott.ssa Giuseppina Pirisi
	Dott.ssa Antonella Bortolomasi

Direzione Generale

Direttore Generale	Rag. Giuseppe Cuccurese
Vice Direttore Generale	Dott. Giuseppe Sibilla

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dott. Antonello Masia

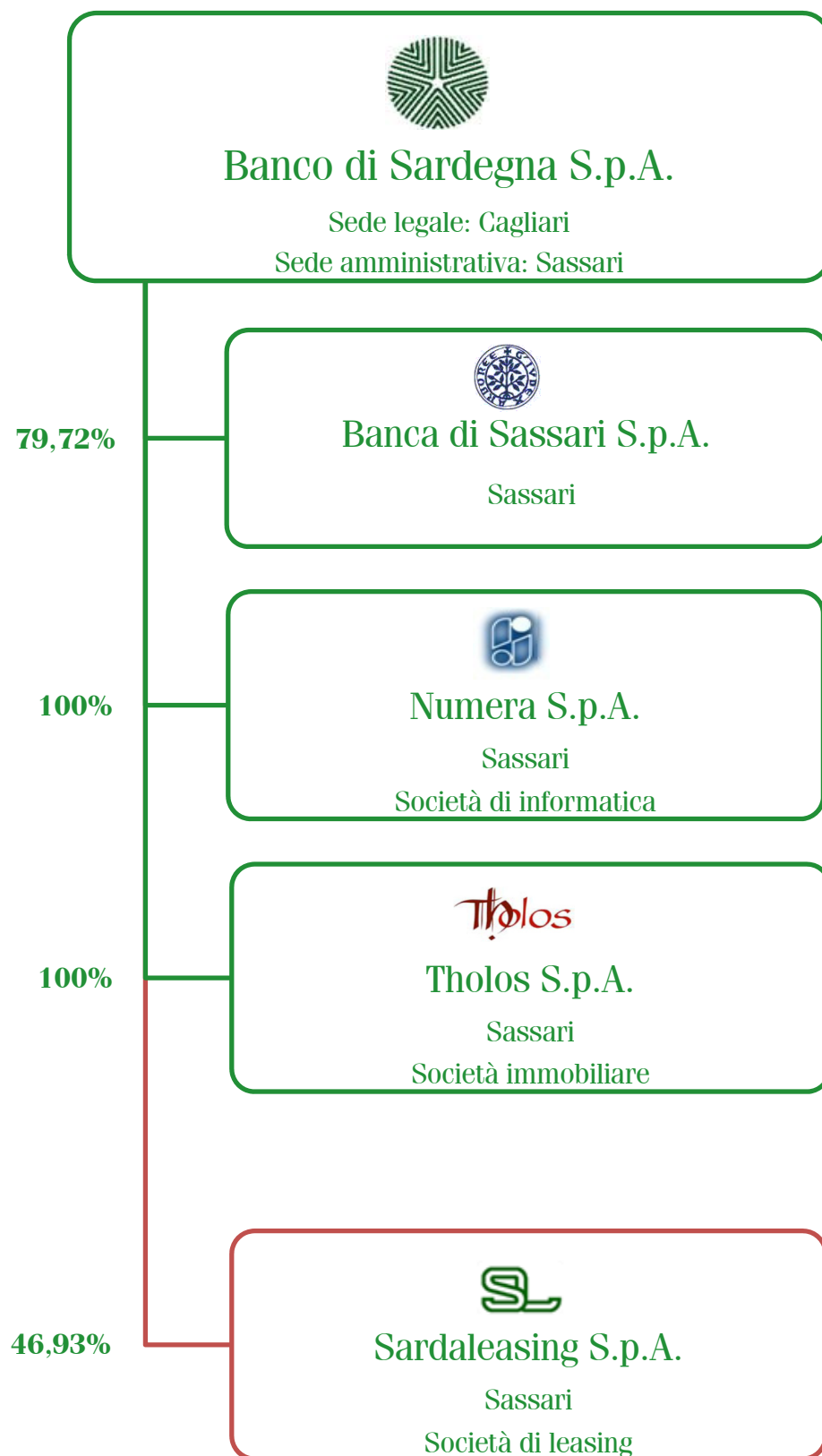
(*) Componenti il Comitato Esecutivo

(**) Sostituto, ai sensi dell'art. 19, comma 2 dello Statuto sociale, del Presidente e del V. Presidente in caso di assenza o impedimento di entrambi

Sommar

La struttura della sub-holding	Pag.	5
Dati di sintesi e indicatori di bilancio	“	6
1) Prospetti contabili		
- Stato patrimoniale consolidato	“	8
- Conto economico consolidato	“	9
- Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato	“	10
2) Note di commento		
Contenuti e principi di redazione		
2.1.1 - Premessa	“	12
2.1.2 - Principi generali di redazione	“	13
2.1.3 - Area di consolidamento	“	13
2.1.4 - Altre informazioni	“	14
2.1.5 - Eventi successivi alla data di riferimento del resoconto intermedio	“	17
I risultati della gestione		
2.2.1 - L'attività di raccolta	“	19
2.2.2 - I crediti verso la clientela	“	22
2.2.3 - La posizione interbancaria netta	“	25
2.2.4 - L'attività nel mercato monetario e finanziario	“	25
2.2.5 - Il patrimonio netto	“	26
2.2.6 - L'andamento reddituale	“	27
La prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso		
2.3.1 - Prevedibile evoluzione dello scenario economico	“	30
2.3.2 - Prevedibile evoluzione della gestione	“	32
3) L'andamento della gestione e i fatti di rilievo relativi alle società appartenenti all'area di consolidamento	“	35
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	“	43

La struttura della sub-holding



Dati di sintesi e indicatori di bilancio consolidati della sub-holding**Dati economici**

(migliaia di euro)

	Primi tre mesi 2015	Primi tre mesi 2014	Variazione %	Esercizio 2014
Margine d'interesse	62.557	74.285	(15,8)	277.438
Margine di intermediazione	115.264	119.744	(3,7)	471.998
Rettifiche di valore nette su crediti ¹	(16.519)	(35.601)	(53,6)	(118.373)
Risultato netto della gestione finanziaria	98.382	84.882	15,9	355.361
Costi operativi	(78.885)	(78.047)	1,1	(308.506)
Utile operativo al lordo delle imposte	19.657	6.854	186,8	47.374
Utile del periodo	12.407	4.343	185,7	35.775

Dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	31-mar-15	31-dic-14	Variazione %	31-mar-14	Variazione %
Crediti verso clientela	8.069.762	8.108.150	(0,5)	9.116.613	(11,5)
Saldo interbancario netto ²	2.518.216	2.260.447	11,4	1.468.675	71,5
Attività finanziarie ³	999.342	1.028.685	(2,9)	987.330	1,2
Totale dell'attivo	12.509.394	12.416.178	0,8	12.985.683	(3,7)
Raccolta da clientela ⁴	10.661.788	10.643.152	0,2	10.678.832	(0,2)
Raccolta indiretta da clientela ⁵	3.917.579	3.778.290	3,7	3.741.778	4,7
Patrimonio netto del gruppo ⁶	1.228.998	1.212.830	1,3	1.199.763	2,4
Patrimonio netto di terzi	49.583	49.079	1,0	55.972	(11,4)

Indicatori

	Primi tre mesi 2015	Primi tre mesi 2014	Esercizio 2014
Struttura			
Crediti verso clientela/Totale attivo	64,5%	70,2%	65,3%
Attività immobilizzate/Totale attivo	3,2%	2,8%	3,3%
Leverage ⁷	9,93	10,43	10,18
Redditività			
Margine d'interesse/Totale attivo	0,5%	0,6%	2,2%
Margine di intermediazione/Totale attivo	0,9%	0,9%	3,8%
Utile netto/Totale attivo ⁸	0,1%	0,0%	0,3%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	1,6%	0,6%	3,9%
Cost income ratio ⁹	68,4%	65,2%	65,4%
Rischiosità del credito			
Crediti deteriorati netti/Crediti clientela	16,3%	17,8%	16,0%
Sofferenze nette/Crediti clientela	8,6%	7,7%	8,1%
Sofferenze nette/Patrimonio netto del gruppo	56,2%	58,2%	54,3%
Patrimonializzazione			
Patrimonio netto del gruppo/Totale attivo	9,8%	9,2%	9,8%

¹ La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130 a) del conto economico).² La voce è costituita dallo sbilancio fra la voce 60 - Crediti verso banche dell'attivo e la voce 10 - Debiti verso banche del passivo.³ L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione, valutate al *fair value* e disponibili per la vendita.⁴ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.⁵ La raccolta indiretta comprende, oltre alle gestioni patrimoniali e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita.⁶ Il patrimonio netto, che comprende il risultato del periodo, è esposto al netto del patrimonio di pertinenza di terzi.⁷ Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato di periodo, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.⁸ Indicatore di rendimento delle attività (Public Disclosure of Return on Assets) calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio (cfr. art. 90 CRD IV).⁹ Rapporto tra i costi operativi (voce 230) e il margine d'intermediazione (voce 120).

1) Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31-mar-15	31-dic-14	Variazione		31-mar-14
			assoluta	%	
10. Cassa e disponibilità liquide	82.754	129.800	(47.046)	(36,2)	85.681
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.994	6.483	1.511	23,3	18.300
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	991.348	1.022.202	(30.854)	(3,0)	969.030
60. Crediti verso banche	2.612.566	2.349.363	263.203	11,2	2.034.770
70. Crediti verso clientela	8.069.762	8.108.150	(38.388)	(0,5)	9.116.613
80. Derivati di copertura	1.339	1.076	263	24,4	165
100. Partecipazioni	67.264	66.865	399	0,6	-
120. Attività materiali	331.879	333.507	(1.628)	(0,5)	352.155
130. Attività immateriali	5.976	6.075	(99)	(1,6)	7.131
<i>di cui:</i>					
- avviamento	4.904	4.904	-	-	4.904
140. Attività fiscali	199.422	202.727	(3.305)	(1,6)	223.531
a) correnti	14.336	17.183	(2.847)	(16,6)	19.858
b) anticipate	185.086	185.544	(458)	(0,2)	203.673
b1) di cui alla Legge 214/2011	146.360	146.828	(468)	(0,3)	164.722
160. Altre attività	139.090	189.930	(50.840)	(26,8)	178.307
Totale dell'attivo	12.509.394	12.416.178	93.216	0,8	12.985.683

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-mar-15	31-dic-14	Variazione		31-mar-14
			assoluta	%	
10. Debiti verso banche	94.350	88.916	5.434	6,1	566.095
20. Debiti verso clientela	8.618.134	8.582.843	35.291	0,4	8.395.595
30. Titoli in circolazione	2.043.654	2.060.309	(16.655)	(0,8)	2.283.237
40. Passività finanziarie di negoziazione	4.990	4.283	707	16,5	3.436
60. Derivati di copertura	4.237	3.509	728	20,7	2.266
80. Passività fiscali	24.756	22.972	1.784	7,8	20.396
a) correnti	154	38	116	305,3	1.359
b) differite	24.602	22.934	1.668	7,3	19.037
100. Altre passività	310.166	259.743	50.423	19,4	336.143
110. Trattamento di fine rapporto del personale	73.835	76.481	(2.646)	(3,5)	71.318
120. Fondi per rischi e oneri:	56.691	55.213	1.478	2,7	51.462
b) altri fondi	56.691	55.213	1.478	2,7	51.462
140. Riserve da valutazione	171.604	167.825	3.779	2,3	181.842
170. Riserve	763.426	727.669	35.757	4,9	732.017
180. Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318	-	-	126.318
190. Capitale	155.248	155.248	-	-	155.248
200. Azioni proprie (-)	(5)	(5)	-	-	(5)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	49.583	49.079	504	1,0	55.972
220. Utile (perdita) del periodo (+/-)	12.407	35.775	(23.368)	(65,3)	4.343
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.509.394	12.416.178	93.216	0,8	12.985.683

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Primi tre mesi 2015	Primi tre mesi 2014	Variazione assoluta	%	Esercizio 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	80.438	98.948	(18.510)	(18,7)	369.612
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(17.881)	(24.663)	(6.782)	(27,5)	(92.174)
30. Margine di interesse	62.557	74.285	(11.728)	(15,8)	277.438
40. Commissioni attive	42.679	41.996	683	1,6	174.799
50. Commissioni passive	(6.949)	(6.533)	416	6,4	(28.217)
60. Commissioni nette	35.730	35.463	267	0,8	146.582
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	2.335
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.153	884	269	30,4	1.054
90. Risultato netto dell'attività di copertura	80	114	(34)	(29,8)	102
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	15.744	8.998	6.746	75,0	44.487
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.922	8.997	6.925	77,0	44.860
d) passività finanziarie	(178)	1	(179)	-	(373)
120. Margine di intermediazione	115.264	119.744	(4.480)	(3,7)	471.998
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(16.882)	(34.862)	(17.980)	(51,6)	(116.637)
a) crediti	(16.519)	(35.601)	(19.082)	(53,6)	(118.373)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	(81)
d) altre operazioni finanziarie	(363)	739	(1.102)	-	1.817
140. Risultato netto della gestione finanziaria	98.382	84.882	13.500	15,9	355.361
180. Spese amministrative:	(82.525)	(84.422)	(1.897)	(2,2)	(331.805)
a) spese per il personale	(43.879)	(46.629)	(2.750)	(5,9)	(180.409)
b) altre spese amministrative	(38.646)	(37.793)	853	2,3	(151.396)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.571)	(1.912)	1.659	86,8	(7.530)
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.569)	(2.831)	(262)	(9,3)	(11.371)
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(105)	(216)	(111)	(51,4)	(556)
220. Altri oneri/proventi di gestione	9.885	11.334	(1.449)	(12,8)	42.756
230. Costi operativi	(78.885)	(78.047)	838	1,1	(308.506)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	161	-	161	-	441
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(1)	19	(20)	-	78
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	19.657	6.854	12.803	186,8	47.374
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(6.779)	(2.192)	4.587	209,3	(10.801)
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	12.878	4.662	8.216	176,2	36.573
320. Utile (perdita) del periodo	12.878	4.662	8.216	176,2	36.573
330. Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	471	319	152	47,6	798
340. Utile (perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	12.407	4.343	8.064	185,7	35.775

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014			
	I Trim.	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
10. Interessi attivi e proventi assimilati	80.438	86.437	90.727	93.500	98.948
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(17.881)	(20.879)	(22.643)	(23.989)	(24.663)
30. Margine di interesse	62.557	65.558	68.084	69.511	74.285
40. Commissioni attive	42.679	44.528	44.756	43.519	41.996
50. Commissioni passive	(6.949)	(7.117)	(7.376)	(7.191)	(6.533)
60. Commissioni nette	35.730	37.411	37.380	36.328	35.463
70. Dividendi e proventi simili	-	9	1	2.325	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.153	(46)	(66)	282	884
90. Risultato netto dell'attività di copertura	80	39	(112)	61	114
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	15.744	8.109	19.121	8.259	8.998
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.922	8.258	19.250	8.355	8.997
d) passività finanziarie	(178)	(149)	(129)	(96)	1
120. Margine di intermediazione	115.264	111.080	124.408	116.766	119.744
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(16.882)	(22.352)	(31.931)	(27.492)	(34.862)
a) crediti	(16.519)	(22.174)	(32.022)	(28.576)	(35.601)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	(81)	-
d) altre operazioni finanziarie	(363)	(178)	91	1.165	739
140. Risultato netto della gestione finanziaria	98.382	88.728	92.477	89.274	84.882
180. Spese amministrative:	(82.525)	(84.897)	(77.641)	(84.845)	(84.422)
a) spese per il personale	(43.879)	(46.775)	(39.815)	(47.190)	(46.629)
b) altre spese amministrative	(38.646)	(38.122)	(37.826)	(37.655)	(37.793)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.571)	(3.129)	(587)	(1.902)	(1.912)
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.569)	(3.252)	(2.623)	(2.665)	(2.831)
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(105)	(115)	(114)	(111)	(216)
220. Altri oneri/proventi di gestione	9.885	11.215	9.676	10.531	11.334
230. Costi operativi	(78.885)	(80.178)	(71.289)	(78.992)	(78.047)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	161	(88)	(178)	707	-
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(1)	61	1	(3)	19
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	19.657	8.523	21.011	10.986	6.854
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(6.779)	40	(5.418)	(3.231)	(2.192)
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	12.878	8.563	15.593	7.755	4.662
320. Utile (perdita) del periodo	12.878	8.563	15.593	7.755	4.662
330. Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	471	(172)	455	196	319
340. Utile (perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	12.407	8.735	15.138	7.559	4.343

2) Note di commento

Contenuti e principi di redazione

2.1.1) Premessa

Il Resoconto trimestrale del Banco di Sardegna al 31 marzo 2015 è redatto, in forma consolidata, in conformità a quanto prescritto dall'art. 154-ter, co. 5, del "Testo Unico della Finanza" (D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998) introdotto dal D. Lgs. n. 195 del 6 novembre 2007 (Direttiva *Transparency*).

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e conto economico ed è corredato da note di commento sull'andamento della gestione della banca e delle sue controllate. Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

I prospetti contabili predisposti sono tratti dagli schemi obbligatori per il bilancio annuale delle banche (Circ. della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni). I valori contenuti nel presente Resoconto intermedio di gestione sono stati rilevati e determinati secondo i principi contabili IAS/IFRS ad oggi vigenti.

Il presente documento non costituisce, in ogni caso, un "bilancio infrannuale" secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 34 e non è sottoposto a revisione legale dei conti.

In data 20 gennaio 2015 la Banca d'Italia ha pubblicato il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008; nell'aggiornamento sono state modificate le definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di *Non-Performing Exposure* e *Forbearance* introdotte dall'EBA e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015.

Le modifiche introdotte dall'aggiornamento comprendono, tra l'altro, la ripartizione delle attività deteriorate nelle categorie di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e la contestuale abrogazione delle nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturata.

Ad oggi la Banca d'Italia non ha ancora diffuso le istruzioni di vigilanza in materia di schemi e regole di compilazione del bilancio. Ai fini della pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2015, anche in considerazione del fatto che esso non costituisce un "bilancio infra-annuale" secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 34, in base alle indicazioni di Gruppo, la rappresentazione della distribuzione delle attività finanziarie per qualità creditizia viene esposta sulla base dei nuovi stati amministrativi.

Per i dati di raffronto sulle tabelle di stock e per i saldi iniziali nelle tabelle di movimentazione, l'impostazione è quella di riclassificare all'interno delle *inadempienze probabili* i due precedenti stati di *incagli* e di *esposizioni ristrutturate* e di mantenere inalterate le *sofferenze* e le *esposizioni scadute e/o sconfinanti*.

2.1.2) Principi generali di redazione

Il periodo in esame è stato considerato come autonomo. I dati presentati sono stati predisposti secondo il principio della competenza alla data di riferimento del periodo intermedio e nell'ottica della continuità dell'attività delle aziende consolidate. I costi sono rilevati in conto economico in base alla diretta relazione tra il loro sostenimento e il conseguimento di specifici ricavi ad essi connessi (*correlazione*). Tuttavia, l'applicazione del concetto della correlazione non consente la rilevazione di voci nello stato patrimoniale che non soddisfino la definizione di attività o passività.

Non sono state effettuate compensazioni di partite sia a livello di stato patrimoniale che di conto economico, se non quando specificamente richiesto da un principio contabile di riferimento.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente resoconto intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali delle grandezze dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio consolidato della sub-holding al 31 dicembre 2014 al quale pertanto si fa rimando.

In alcuni casi, dovendo privilegiare la tempestività d'informativa, si è reso necessario l'utilizzo di procedure di stima diverse da quelle utilizzate per il bilancio annuale, ferma restando, ovviamente, l'esigenza di offrire una corretta informativa. In particolare per alcune categorie di ricavi o di costi (ad es. talune categorie di commissioni), il cui importo definitivo viene comunicato solo con cadenza annuale o semestrale, ci si è avvalsi delle indicazioni fornite dalla controparte o, in mancanza di queste, delle indicazioni riportate nel budget. Il tutto, ovviamente, nel rigoroso rispetto del principio di prudenza e di correttezza delle informazioni.

2.1.3) Area di consolidamento

L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna e le società da questo controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (creditizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività del gruppo della sub-holding. Si fa rimando a quanto illustrato in sede di bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 per una descrizione dei criteri di consolidamento rimasti immutati nella predisposizione della presente relazione.

Nella seguente tabella sono riepilogate le imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale (A.1) e, se presenti, con quello proporzionale (A.2).

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva¹

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Numera S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	
2. Tholos S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	
3. Banca di Sassari S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	79,72%	

La colonna "Disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel capitale sociale della società.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2.1.4) Altre informazioni

Piano Industriale di Gruppo 2015-2017

Nella seduta del 10 febbraio 2015, il Consiglio di Amministrazione della Banca popolare dell'Emilia Romagna ha approvato il nuovo Piano Industriale 2015-2017, destinato ad indirizzare l'attività del Gruppo nel prossimo triennio.

Il nuovo Piano Industriale del Gruppo BPER prevede una solida e sostenibile creazione di valore da distribuire stabilmente ai propri soci, i cui target al 2017 sono: 9% di ROTE e 400 milioni di Utile netto, CET1 ratio pari al 12%, *Dividend Pay-out Ratio* superiore al 30%.

Il Piano, che nasce con il forte coinvolgimento di tutto il personale del Gruppo impegnato in un unico e condiviso programma di cambiamento ("BECOMING BPER"), farà leva, con forza ed equilibrio, su tre macro pilastri:

- la crescita sostenibile dei ricavi;
- la semplificazione e l'efficienza nella gestione della macchina operativa;
- l'ottimizzazione della gestione del profilo di rischio.

Il piano è disegnato per rispondere alle esigenze e alle istanze degli *stakeholders* del Gruppo (i Clienti, le Comunità, gli Azionisti, le Autorità di Vigilanza e Controllo, i Regolatori e i Dipendenti) con precise linee di azione fondate sulla qualità e la semplicità. E', peraltro, previsto un utilizzo efficiente e prudente della liquidità e del capitale per garantire la piena sostenibilità dei risultati in un contesto macro economico che, pur mostrando qualche segnale di miglioramento, resta altamente volatile. Inoltre, la realizzazione di ulteriori azioni di efficientamento del capitale (in primis l'adozione di modelli interni per la valutazione del rischio creditizio - AIRB), consentirà flessibilità strategiche volte alla creazione di valore per gli azionisti ed alla sostenibilità del modello di business.

Contenziosi tributari

In data 9 febbraio 2015 le Sezioni Centrali della Corte dei Conti hanno respinto l'appello del Banco inteso ad ottenere il rimborso delle somme anticipate per ruoli resi esecutivi prima del 31 dicembre 1994 in forza dell'obbligo del riscosso per non riscosso dalla SOGET SpA, già concessionaria

¹ Alla data di redazione della relazione non sussistono aziende controllate congiuntamente da consolidare con il metodo proporzionale.

della riscossione per la provincia di Nuoro. L'esito sfavorevole del giudizio non avrà impatti economici, in quanto a fronte del rischio di definitiva soccombenza erano stati costituiti nel tempo appositi accantonamenti.

Verifiche dell'Amministrazione Finanziaria

Il 10 febbraio 2015, nel quadro dei controlli dei cosiddetti grandi contribuenti, categoria alla quale appartiene il Banco, la Direzione Regionale per la Sardegna dell'Agenzia delle Entrate ha avviato una attività di verifica generale tuttora in corso.

Decreto della Procura della Repubblica

In data 2 marzo 2015 è stato notificato al Banco un decreto di perquisizione e sequestro emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari. L'indagine trae origine da riscontri preliminari eseguiti sui bilanci aziendali relativi agli esercizi 2011 e 2012 a seguito di quanto riportato nella relazione ispettiva predisposta dall'Ispettorato di Vigilanza della Banca d'Italia - notificata in data 31 agosto 2012 - a conclusione dell'ispezione condotta nei confronti del Banco nel corso del primo semestre del 2012.

L'azienda sta fornendo agli Organi Inquirenti massima e fattiva collaborazione.

Semplificazione regolamentare in materia di informativa societaria

Il Banco di Sardegna - preso atto del processo di semplificazione normativa adottato dalla Consob con delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012 - ha aderito al regime di *opt-out* di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti. Per effetto di tale adesione la Società potrà derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

Nel corso del 2012 la Regione Sardegna ha reso operativo il nuovo strumento di investimenti comunitario JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Development in City Areas*), a sostegno delle iniziative di riqualificazione urbana attraverso la formula del partenariato Pubblico-Privato. Si tratta di uno strumento creato nel 2006 da un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (C.E.B.- *Council of Europe Development Bank*), costituito al fine di incentivare gli investimenti nelle aree urbane attraverso la promozione dell'utilizzo rotativo dei Fondi Strutturali europei destinati a progetti di sviluppo urbano, a disposizione delle Regioni degli Stati Membri UE, con l'intento di favorire la creazione di partenariati pubblico-privati. La dotazione di risorse deriva dai fondi FERS della Regione Sardegna, relativi all'Asse 3 (Energia) e all'Asse 5 (Sviluppo Urbano).

Nell'ambito dell'iniziativa JESSICA Sardegna, per consentire il trasferimento delle risorse dalla Bei al soggetto gestore, sono stati istituiti due Fondi: il Fondo di Sviluppo Urbano Energia, con una dotazione di 33,1 milioni di euro ed il Fondo di Sviluppo Riqualificazione Urbana (FSU), anch'esso con una dotazione di 33,1 milioni, gestito quest'ultimo dal Banco di Sardegna in *partnership* con Sinloc S.p.A. I due Fondi possono investire con *equity*, prestiti e/o garanzie nelle strutture che realizzano le opere di sviluppo urbano inserite nei P.I.S.U. (Piani integrati di sviluppo urbano) e nei P.A.E.S. (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile) regionali.

Con l'accordo operativo, siglato con la BEI nel corso del 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, la stessa BEI fornisce al FSU un prestito a termine di importo pari a 33,1 milioni di euro (suscettibile di aumenti), qualificato come "finanziamento destinato ad uno specifico affare" ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice Civile.

Le risorse acquisite vengono investite in logica rotativa in progetti di trasformazione urbana (infrastrutture turistiche, trasporto pubblico locale ecc.) cui potranno essere associati circa 99 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna direttamente sui progetti selezionati.

Alla data del 31 marzo 2015 sono stati stipulati quattro finanziamenti.

Il primo è stato sottoscritto in data 18 dicembre 2013 con una società di trasporti pubblici per l'acquisto di n° 12 filobus di ultima generazione, per un importo complessivo pari a 7,2 milioni, dei quali 6,8 finanziati con la dotazione del Fondo Jessica. Nel mese di dicembre 2014 è stata effettuata una prima erogazione pari al 5% dell'importo complessivo.

Il secondo finanziamento è stato stipulato in data 15 aprile 2014 con una società di distribuzione del gas, per la realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale, sotto la forma di finanziamento in pool, per un importo complessivo di 17 milioni di euro, di cui 7 milioni finanziati con risorse Jessica. Alla data del 31 marzo sono state effettuate erogazioni per circa 5,7 milioni di euro, di cui 1,3 milioni a marzo 2015.

Il terzo finanziamento è stato stipulato in data 18 dicembre 2014 con una società veicolo la cui compagine azionaria include una società di gestione terminal passeggeri, una compagnia di navi da crociera e una società esercente attività di viaggio e turismo, per la realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari. L'impegno complessivo è pari a 320 mila euro, quasi interamente finanziati con la dotazione del Fondo Jessica (300 mila euro). Nel mese di gennaio 2015 è stata effettuata una prima erogazione pari al 40% dell'importo complessivo, equivalente a 120 mila euro.

Il quarto contratto di finanziamento riguarda due progetti distinti, entrambi finalizzati allo sviluppo, costruzione e successiva gestione di un sistema di trasporto e distribuzione di gas naturale. Il contratto è stato stipulato in data 16 febbraio 2015 con due società veicolo, entrambe sotto il controllo totale o di maggioranza di un consorzio di più imprese riunite, la cui attività concerne la realizzazione di opere edili, di infrastrutture e di impianti di vario genere, sia in Italia che all'estero. I progetti, il cui impegno complessivo è pari a circa 45,4 milioni di euro, saranno finanziati con risorse Jessica per complessivi 12 milioni, sia attraverso capitale di rischio, sia attraverso capitale di debito (con due finanziamenti in pool). La quota di capitale di rischio finanziata con risorse Jessica, pari a 4 milioni, è stata interamente sottoscritta e versata in data 16 febbraio 2015, su un conto il cui utilizzo è subordinato alla certificazione delle spese da parte dell'advisor tecnico Fichtner. I due finanziamenti in pool, la cui quota Jessica è pari a 8 milioni, sono stati stipulati in data 16 febbraio 2015, ma alla data del 31 marzo 2015 non sono ancora stati erogati.

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica al 31 marzo 2015.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-mar-2015	31-dic-2014	31-mar-2014
60. Crediti verso banche	21.939.438	27.332.686	13.531.459
150. Altre attività	38.534	85.457	21.702
Totale dell'attivo	21.977.972	27.418.143	13.553.161

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-mar-2015	31-dic-2014	31-mar-2014
10. Debiti verso banche	22.004.362	27.775.466	13.670.888
100. Altre passività	210.302	20.199	-
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(236.692)	(377.522)	(117.727)
Totale del passivo e del patrimonio netto	21.977.972	27.418.143	13.553.161

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Primi tre mesi 2015	Primi tre mesi 2014	Esercizio 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	21.270	5.033	192.535
30. Margine di interesse	21.270	5.033	192.535
40. Commissioni attive	-	-	49.041
50. Commissioni passive	(257.962)	(122.760)	(619.098)
60. Commissioni nette	(257.962)	(122.760)	(570.057)
290. Utile (perdita) del periodo	(236.692)	(117.727)	(377.522)

2.1.5) Eventi successivi alla data di riferimento del resoconto intermedio della gestione

In data 16 aprile 2015 l'Assemblea dei Soci del Banco di Sardegna ha deliberato, tra l'altro, l'approvazione del bilancio d'esercizio 2014 e, conseguentemente, la proposta di riparto dell'utile presentata dal Consiglio d'Amministrazione, che prevedeva l'assegnazione a riserve patrimoniali di quasi 21 milioni e la distribuzione di dividendi per 11,4 milioni, con un *payout* del 35,2%.

In data 11 aprile 2015 l'Assemblea dei Soci della Banca di Sassari ha deliberato, tra l'altro, l'approvazione del bilancio d'esercizio 2014 e, conseguentemente, la proposta di riparto dell'utile presentata dal Consiglio d'Amministrazione, che prevedeva l'assegnazione a riserve patrimoniali di 2,5 milioni e la distribuzione di dividendi per 1,6 milioni.

Si comunica altresì che in data 16 aprile 2015 l'Assemblea ordinaria del Banco di Sardegna ha nominato alla carica di Amministratore il dott. Carlo Tavormina e ha confermato nell'incarico la dott.ssa Alessandra Ruzzu, già cooptata, mentre il prof. Donato Masciandaro è cessato dall'incarico di Consigliere di Amministrazione. Nella stessa adunanza assembleare è stato confermato alla carica di Vice Presidente del Consiglio l'Amministratore il dott. Luigi Odorici.

Il presente *Resoconto intermedio di gestione* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 8 maggio 2015.

I risultati della gestione

Premessa

Il primo trimestre dell'esercizio 2015, ancorché in crescita, continua comunque ad essere condizionato da un quadro macroeconomico incerto, con una ancora debole domanda di finanziamenti per nuovi investimenti. Il trend degli impieghi con clientela è in leggera riduzione, mentre la raccolta complessiva registra una buona tenuta. Il risultato netto consolidato, benché penalizzato dalla flessione del margine d'interesse con tassi di riferimento su livelli particolarmente bassi è stato impattato positivamente da minori rettifiche di valore stanziato sui crediti deteriorati, in presenza di adeguati tassi di copertura; si conferma la tenuta delle commissioni e il contenimento dei costi operativi.

2.2.1) L'attività di raccolta

La **raccolta diretta da clientela** perviene complessivamente, alla fine di marzo 2015, a 10.662 milioni di euro, sostanzialmente invariata rispetto al dato di fine esercizio 2014 (+0,2%) e su base annua (-0,2%), in controtendenza rispetto all'andamento del sistema bancario che mostra a/a una variazione negativa dell'1,4%¹. Mentre continua l'aumento della componente a breve termine² (+0,7% nel trimestre e +3% a/a) sostanzialmente per effetto dell'incremento dei PCT, mostra una flessione la dinamica dell'aggregato a medio-lungo³ (-1,7% in tre mesi e -10,5% su base annua), in particolar modo per effetto dell'ulteriore riduzione dei certificati di deposito (-6,7%) e nonostante la buona tenuta del comparto obbligazionario, che rileva a fine marzo 2015 un aumento dell'1% (-7% a/a).

Raccolta diretta da clientela

	<i>(migliaia di euro)</i>				
	31-mar-15	31-dic-14	Var.% mar-15/ dic-14	31-mar-14	Var.% mar-15 mar-14
1. conti correnti	6.723.808	6.815.638	(1,3)	6.529.610	3,0
di cui vincolati	139.629	188.598	(26,0)	229.169	(39,1)
2. depositi a risparmio	512.219	531.365	(3,6)	579.318	(11,6)
di cui vincolati	78.710	85.190	(7,6)	101.217	(22,2)
3. certificati di deposito	447.076	479.121	(6,7)	565.591	(21,0)
4. obbligazioni	1.596.578	1.581.188	1,0	1.717.646	(7,0)
5. pronti contro termine	1.197.152	1.028.847	16,4	1.078.540	11,0
6. altra provvista	184.955	206.993	(10,6)	208.127	(11,1)
Totale raccolta da clientela	10.661.788	10.643.152	0,2	10.678.832	(0,2)

Più in dettaglio, nell'ambito della componente a breve termine i conti correnti, che mantengono il proprio peso percentuale sul totale dell'aggregato oltre il 60%, raggiungono i 6.724 milioni (dei quali 140 milioni in forma vincolata) in flessione dell'1,3% rispetto ai 6.816 milioni di fine dicembre 2014 (-92 milioni), ma in crescita del 3% su base annua (+194 milioni). Di rilievo il calo della

¹ V. ABI Monthly Outlook, *Economia e Mercati Finanziari-Creditizi*, aprile 2015 - Sintesi.

² Conti correnti, depositi a risparmio e operazioni di pronti contro termine.

³ Certificati di deposito, obbligazioni e altra provvista.

componente vincolata, che diminuisce in un anno di 90 milioni (-39,1%), 49 dei quali concentrati nel primo trimestre del 2015.

I depositi a risparmio registrano ancora una dinamica negativa attestandosi a 512 milioni, in calo nel trimestre del 3,6% (-19 milioni), anche nella componente vincolata (-6 milioni).

Le operazioni di pronti contro termine con clientela si posizionano a 1.197 milioni di euro, in crescita del 16,4% rispetto al dato di fine esercizio (+168 milioni), incrementando ulteriormente il peso sull'intero aggregato al 11,2%.

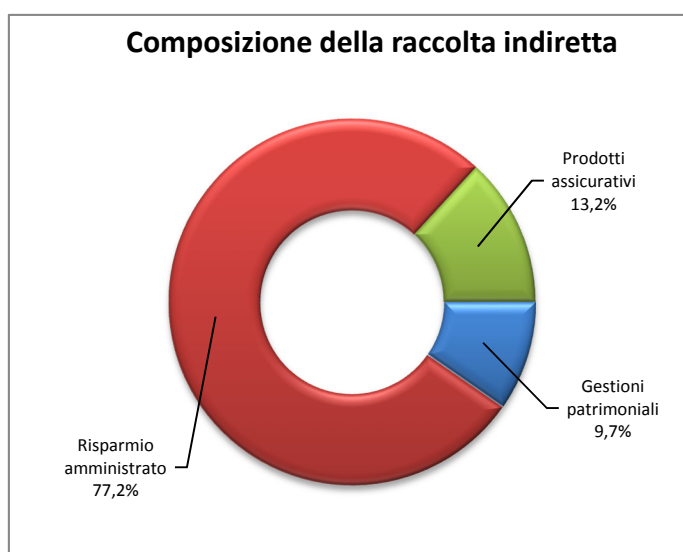
Con riguardo alla componente dei titoli in circolazione, i certificati di deposito confermano il calo tendenziale dello scorso esercizio, attestandosi a 447 milioni di euro, in diminuzione da inizio anno di 32 milioni (-6,7%) e in calo di 119 milioni su base annua (-21%). Per contro, come già anticipato, la dinamica del comparto obbligazionario è risultata in crescita dell'1%, posizionandosi a fine marzo 2015 a 1.597 milioni, rispetto ai 1.581 milioni di fine esercizio precedente, ma in calo di 121 milioni su base annua (-7%). Ciò nonostante la forte contrazione fatta registrare dal comparto nell'ambito dell'intero sistema bancario (-13,7% a/a)⁴.

La componente residuale delle altre forme di provvista è risultata pari a 185 milioni, in diminuzione del 10,6% nel raffronto con il dato di fine anno 2014 (-22 milioni).

La **raccolta indiretta** si posiziona a 3.918 milioni, in aumento del 3,7% rispetto ai volumi di fine dicembre 2014 (+139 milioni) e in crescita del 4,7% su base annua.

L'incremento delle componenti dei fondi comuni (+15,5%) e dei premi assicurativi (+8%) è solo in parte compensato dalla riduzione dei titoli di terzi in deposito, che alla fine di marzo si collocano a 1.501 milioni, in flessione del 7,1% (-114 milioni).

Ancora significativo, peraltro, l'apporto della raccolta globalmente gestita⁵, che raggiunge i 1.891 milioni segnando una crescita nel trimestre pari al 12,7% (+22,2% su base annua). In particolare



⁴V. ABI Monthly Outlook, *Economia e Mercati Finanziari-Creditizi*, aprile 2015 - Sintesi.

⁵ Aggregato composto da gestioni patrimoniali e fondi comuni di investimento.

le *gestioni patrimoniali* si posizionano a 379 milioni, in crescita del 2,6% (+8,3% su base dodici mesi), mentre i fondi comuni d'investimento si collocano a 1.512 milioni, in crescita del 15,5%.

Raccolta indiretta

(migliaia di euro)

	31-mar-15	31-dic-14	Var.% mar-15/ dic-14	31-mar-14	Var.% mar-15 mar-14
Gestioni patrimoniali	379.110	369.386	2,6	350.087	8,3
Risparmio amministrato:	3.022.742	2.931.385	3,1	2.950.694	2,4
- Titoli a custodia	1.500.899	1.614.966	(7,1)	1.746.179	(14,0)
- Fondi comuni di investimento	1.512.013	1.309.283	15,5	1.197.491	26,3
- Altri valori	9.830	7.136	37,8	7.024	39,9
Portafoglio premi assicurativi ramo vita	515.727	477.519	8,0	440.997	16,9
Totale raccolta indiretta	3.917.579	3.778.290	3,7	3.741.778	4,7
<i>di cui: raccolta globalmente gestita</i>	<i>1.891.123</i>	<i>1.678.669</i>	<i>12,7</i>	<i>1.547.578</i>	<i>22,2</i>

Il *portafoglio premi assicurativi del ramo vita* si posiziona a 516 milioni, in crescita dell'8% sul dato di fine anno (+16,9% su base annua).

2.2.2) I crediti verso la clientela

Gli **impieghi netti verso la clientela** pervengono a 8.069,8 milioni, in lieve calo (-0,5%) rispetto al 31 dicembre 2014.

Le rettifiche di valore complessive apportate ai crediti hanno raggiunto, alla fine del periodo in esame, l'importo di 1.087 milioni, dei quali 1.049 milioni sono posti a presidio della categoria dei deteriorati e 38 milioni del portafoglio crediti *in bonis*. Il grado di copertura complessivo degli impieghi si porta all'11,9% in linea con il dato rilevato a chiusura dell'esercizio 2014.

L'analisi della distribuzione per forme tecniche di impiego evidenzia, nella sola area *performing*, se si esclude il comparto del credito al consumo, un ridimensionamento generalizzato con una variazione più marcata, in termini di volumi, sul segmento degli impieghi a vista.

Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni	31-mar-15		31-dic-14		Var.% mar-15/ dic-14	31-mar-14		Var.% mar-15 mar-14
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
1. Conti correnti	1.659.897	224.302	1.711.953	228.825	(2,9)	1.000.885	272.698	47,9
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	3.934.602	673.553	3.935.316	664.432	0,2	4.095.497	733.229	(4,6)
4. Carte di credito, prestiti pers. e cessioni del quinto	564.495	23.529	531.165	25.896	5,6	547.825	23.182	3,0
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	1.288.501	326.018	-
6. Altre operazioni	586.692	395.844	625.559	378.204	(2,1)	554.129	267.540	19,6
7. Titoli di debito	6.848	-	6.800	-	0,7	7.109	-	(3,7)
Totale	6.752.534	1.317.228	6.810.793	1.297.357	(0,5)	7.493.946	1.622.667	(11,5)

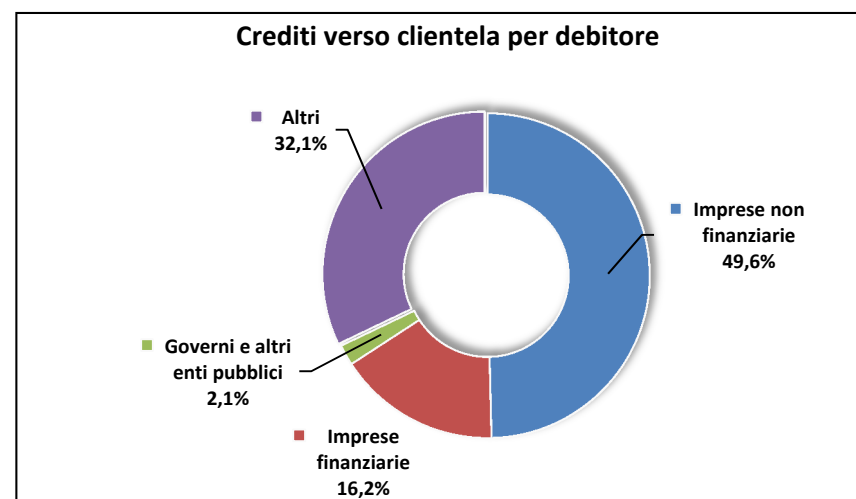
La disamina della distribuzione per forma tecnica dell'area *performing* degli impieghi evidenzia come la principale tipologia di operazioni sia rappresentata dalle operazioni a medio e lungo termine che, con 3.935 milioni, rappresentano il 48,8% del totale dei crediti. Il dato risulta sostanzialmente stabile a confronto con dicembre 2014.

Il segmento a breve dei **conti correnti** si attesta a 1.659,9 milioni, in diminuzione del 3% rispetto alla fine del 2014, con una incidenza sull'intero portafoglio pari al 20,6%.

Crediti verso clientela: composizione merceologica - incidenza percentuale sul totale dell'esposizione

Tipologia operazioni	31-mar-15			31-dic-14			31-mar-14		
	Bonis	Deteriorati	Totale	Bonis	Deteriorati	Totale	Bonis	Deteriorati	Totale
1. Conti correnti	20,6%	2,8%	23,3%	21,1%	2,8%	23,9%	11,0%	3,0%	14,0%
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	48,8%	8,3%	57,1%	48,5%	8,2%	56,7%	44,9%	8,0%	53,0%
4. Carte, prestiti pers. e cessioni quinto	7,0%	0,3%	7,3%	6,6%	0,3%	6,9%	6,0%	0,3%	6,3%
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	14,1%	3,6%	17,7%
6. Altre operazioni	7,3%	4,9%	12,2%	7,7%	4,7%	12,4%	6,1%	2,9%	9,0%
7. Titoli di debito	0,1%	-	0,1%	0,1%	-	0,1%	0,1%	-	0,1%
Totale crediti verso clientela	83,7%	16,3%	100,0%	84,0%	16,0%	100,0%	82,2%	17,8%	100,0%

Il settore del **credito al consumo**, con 564,5 milioni, risulta in aumento del 6,3% sul dato di fine esercizio, mentre il comparto delle **altre operazioni**, che include le altre sovvenzioni, gli anticipi effetti e in generale il rischio di portafoglio si porta a 587 milioni, in diminuzione del 6,2% nel confronto con fine dicembre 2014.



Dall'analisi della distribuzione del credito per **principali categorie di debitori** si rileva come il comparto finanziario si assesti sui 1.310,5 milioni (+1,3% sul dato di fine anno). I crediti del comparto pubblico con 167 milioni registrano una

diminuzione del 10,9%. In diminuzione con dicembre 2014 (-2,3%) anche i finanziamenti a favore delle famiglie consumatrici e delle altre entità senza scopo di lucro (c.d. "altri operatori"), che si attestano a fine periodo a 2.590 milioni e rappresentano il 32,1% del portafoglio complessivo. Il comparto produttivo con 4.003 milioni, incide per il 49,6% sul monte crediti e risulta in leggero aumento (+0,6%).

Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

(migliaia di euro)

	31-mar-15		31-dic-14		Var.% mar-15/ dic-14	31-mar-14		Var.% mar-15/ mar-14
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %		Im- porto	Incid. %	
Governi e altri enti pubblici	167.018	2,1	187.485	2,3	(10,9)	248.578	2,7	(32,8)
Società non finanziarie	4.002.564	49,6	3.977.463	49,1	0,6	5.781.782	63,4	(30,8)
Società finanziarie	1.310.464	16,2	1.293.854	16,0	1,3	336.223	3,7	289,8
Altri	2.589.716	32,1	2.649.348	32,7	(2,3)	2.750.030	30,2	(5,8)
Totale	8.069.762	100,0	8.108.150	100,0	(0,5)	9.116.613	100,0	(11,5)

L'analisi dell'andamento del credito per settore di **attività economica**⁶ mette in evidenza su base annua un calo generalizzato su tutte le branche che, nel primo trimestre del 2015 mostra tuttavia alcuni timidi segnali di ripresa. Il settore *costruzioni* risulta sempre il primo prenditore di credito con 920 milioni, in lieve diminuzione dall'inizio dell'anno (-0,9%), seguito dal comparto del *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* che si posiziona a 722 milioni di euro, in ripresa del 3,9%, così come il settore dei *servizi di alloggio e ristorazione* (+2,8%) e dell'*agricoltura, silvicoltura e pesca* (+1,6%). Si posizionano ancora in calo, per contro, le *attività manifatturiere* a 625 milioni, in flessione dell'1,3%, e le *attività immobiliari* a 351 milioni, in calo del 2,4%.

Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

(migliaia di euro)

	31-mar-15	31-dic-14	Variazione	
			assoluta	%
1. Costruzioni	919.923	928.211	(8.288)	(0,9)
2. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparaz. di auto e moto	722.477	695.372	27.105	3,9
3. Attività manifatturiere	625.235	633.510	(8.275)	(1,3)
4. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	483.125	469.941	13.184	2,8
5. Attività immobiliari	351.235	360.031	(8.796)	(2,4)
6. Agricoltura, silvicoltura e pesca	257.103	252.994	4.109	1,6
7. Trasporto e magazzinaggio	128.638	128.283	355	0,3
8. Altre branche	513.757	508.051	5.706	1,1
Totale	4.001.493	3.976.393	25.100	0,6

Con riferimento agli aspetti relativi alla **rischiosità dei crediti** si riporta di seguito la tabella che consente di esaminare lo stato delle diverse categorie di rischio, unitamente alle rispettive rettifiche di valore. Come anticipato in premessa, a seguito dell'aggiornamento della circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, sono state modificate le definizioni di attività deteriorate. L'aggiornamento ha riguardato l'abrogazione delle nozioni di esposizioni incagliate e ristrutturare e la creazione di una nuova categoria denominata "inadempienze probabili".

Le **attività deteriorate** pervengono complessivamente, in termini lordi, a 2.366 milioni e risultano presidiate da rettifiche di valore per 1.048,8 milioni, che portano il valore netto a 1.317,2 milioni. Il rapporto di copertura si attesta al 44,3%, mentre l'incidenza dell'esposizione netta dei crediti deteriorati rispetto agli impieghi è pari al 16,3%.

Crediti verso la clientela: valori lordi e rettifiche di valore

(migliaia di euro)

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizioni nette	
					Var. % mar-15/ dic-14	Var. % mar-15/ mar-14
Crediti deteriorati						
- Sofferenze	1.610.650	920.194	690.456	57,1%	4,8	(1,1)
- Inadempienze probabili	700.580	124.190	576.390	17,7%	(4,6)	(32,9)
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti	54.803	4.421	50.382	8,1%	45,8	(23,7)
Totale	2.366.033	1.048.805	1.317.228	44,3%	1,5	(18,8)
Crediti in bonis						
Totale	6.790.580	38.046	6.752.534	0,6%	(0,9)	(9,9)
Totale	9.156.613	1.086.851	8.069.762	11,9%	(0,5)	(11,5)

Le consistenze riferite alle partite incagliate e ristrutturate dei periodi a raffronto sono state riclassificate nella nuova categoria delle inadempienze probabili.

⁶ Gli aggregati sono esposti secondo la classificazione delle attività economiche ATECO, predisposta dall'ISTAT e utilizzata dalla Banca d'Italia nelle proprie statistiche.

Le **sofferenze**, al netto delle rettifiche di valore per 920,2 milioni, si posizionano a 690,5 milioni contro i 658,9 milioni di fine anno (+4,8%). Il grado di copertura perviene al 57,1%. Le sofferenze nette rappresentano l'8,6% del totale degli impieghi.

Dall'esame della movimentazione dell'esposizione lorda, si evince che gli ingressi dai crediti in bonis ammontano a 8,4 milioni, mentre i trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate pervengono a 58,7 milioni. Fra le variazioni in diminuzione si rilevano cancellazioni per 2,7 milioni e incassi per 16,7 milioni.

Con riguardo alla dinamica delle rettifiche di valore si registrano variazioni in aumento per 41,1 milioni, rappresentate essenzialmente da nuovi presidi per 30,4 milioni (ivi incluso l'effetto della revisione delle previsioni temporali degli incassi), oltreché dal trasferimento di rettifiche provenienti da altre categorie di crediti deteriorati per 9,9 milioni. Le variazioni in diminuzione evidenziano riprese di valore da valutazione per 14,6 milioni e riprese di valore da incasso per 3,7 milioni, compresi i recuperi effettuati sulle riserve da attualizzazione.

Le **inadempienze probabili**, a valori netti, si attestano nel primo trimestre a 576,4 in diminuzione del 4,6% sul dato di fine esercizio 2014. Le relative rettifiche di valore pervengono a 124,2 milioni e portano il rapporto di copertura al 17,7%. L'incidenza sugli impieghi netti è pari al 7,1%.

Le variazioni in aumento dell'esposizione lorda si posizionano a 140,3 milioni, fra queste la componente più significativa è rappresentata dagli ingressi da crediti in bonis per 105 milioni. I trasferimenti da altre categorie di crediti deteriorati raggiungono i 11,5 milioni.

Nell'ambito della movimentazione delle variazioni in diminuzione si rilevano uscite verso crediti in bonis per 12,4 milioni e incassi per 90,5 milioni, oltreché trasferimenti verso le altre categorie di crediti per 67,5 milioni.

La dinamica delle rettifiche di valore evidenzia nuove rettifiche per 25,6 milioni; mentre 0,7 milioni si riferiscono a rettifiche già stanziati provenienti dalle altre categorie di crediti deteriorati.

Le variazioni in diminuzione pervengono a 28,9 milioni. Si evidenziano riprese di valore da valutazione per 2,3 milioni e riprese di valore da incasso per 15 milioni. Risultano inoltre trasferimenti per 11,5 milioni, principalmente riconducibili a posizioni confluite verso le sofferenze e verso le esposizioni scadute.

Le **esposizioni scadute e/o sconfinanti** si portano, a valori netti, a 50,4 milioni, con rettifiche di valore per 4,4 milioni e un grado di copertura dell'8,1%.

La disamina delle variazioni dei valori lordi evidenzia ingressi da crediti in bonis per 29,8 milioni e trasferimenti dalle altre classi di crediti deteriorati per 9,9 milioni. Nell'ambito delle uscite si segnalano 9,1 milioni verso le esposizioni creditizie in bonis, 2 milioni di incassi e 12,6 milioni confluiti nelle categorie delle sofferenze e delle inadempienze probabili.

Sul fronte della dinamica delle rettifiche di valore 2,4 milioni sono attribuibili a rettifiche di nuova costituzione, mentre 1,7 milioni provengono dalla categoria delle inadempienze probabili. Le riprese di valore assommano complessivamente a 1,7 milioni e 0,8 milioni rappresentano il totale delle rettifiche trasferite verso i due comparti di crediti deteriorati.

I **crediti in bonis** rappresentano l'83,7% del totale degli impieghi netti. Sui crediti della specie risultano stanziati rettifiche di valore di portafoglio pari a 38 milioni che determinano un rapporto di copertura dello 0,6%, in linea rispetto al dato di fine anno. I modelli metodologici adottati dal Gruppo per la determinazione delle rettifiche collettive utilizzano delle formule basate sui parametri di rischio previsti dal sistema Interno di Rating (PD -probabilità di default - associata al rating ufficiale della controparte; LGD gestionale - Loss Given Default - tasso di perdita in caso di default della controparte in bonis) e sono applicate alle singole linee di credito.

2.2.3) La posizione interbancaria netta

La **posizione interbancaria netta** registra un saldo positivo di 2.518 milioni, in crescita dell'11,4% rispetto alla fine dell'esercizio 2014 (+258 milioni) ascrivibile all'incremento delle forme tecniche di impiego. In particolare, i saldi attivi dei conti di deposito si attestano a 2.013 milioni (+75 milioni), le operazioni di pronti contro termine, assenti a fine dicembre 2014, assommano a 201,3 milioni e i titoli di debito (segnatamente obbligazioni con la capogruppo) a 382 milioni (-13 milioni). I rapporti intercreditizi sono intrattenuti prevalentemente con la capogruppo. Tra i conti correnti attivi sono inclusi 78 milioni come deposito vincolato riferito alla riserva obbligatoria assolta in via indiretta tramite la capogruppo.

Posizione interbancaria netta

	31-mar-15	31-dic-14	Var.% mar-15/ dic-14	31-mar-14	Var.% mar-15/ mar-14
Crediti:	2.612.566	2.349.363	11,2	2.034.770	28,4
-Conti correnti e depositi	2.012.617	1.937.582	3,9	1.214.404	65,7
-Pronti contro termine	201.337	-	-	167.207	20,4
-Altri finanziamenti	16.594	16.488	0,6	1.079	-
-Titoli di debito	382.018	395.293	(3,4)	652.080	(41,4)
Debiti:	94.350	88.916	6,1	566.095	(83,3)
-Conti correnti e depositi	27.443	26.089	5,2	258.911	(89,4)
- Pronti contro termine	62.911	62.114	1,3	86.315	(27,1)
- Altri finanziamenti	3.996	713	460,4	220.869	(98,2)
Posizione netta	2.518.216	2.260.447	11,4	1.468.675	71,5

2.2.4) L'attività nel mercato monetario e finanziario

Le **attività finanziarie** pervengono, al 31 marzo 2015, a quasi un miliardo di euro a raffronto con i 1.028,7 milioni della fine dell'esercizio precedente (-2,9%) e i 987,3 milioni dell'analogo periodo dell'anno precedente (+1,2%).

Attività finanziarie

	31-mar-15	31-dic-14	Var.% mar-15/ dic-14	31-mar-14	Var.% mar-15/ mar-14
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.994	6.483	23,3	18.300	(56,3)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	991.348	1.022.202	(3,0)	969.030	2,3
Totale	999.342	1.028.685	(2,9)	987.330	1,2

Più in dettaglio, come si può vedere nella tabella che precede, le *attività finanziarie detenute per la negoziazione*, prevalentemente costituite da derivati finanziari, rappresentano con quasi 8 milioni di euro una quota residuale dell'intero aggregato. Le *attività finanziarie disponibili per la vendita* comprendono, oltre gli investimenti partecipativi minoritari che ammontano a 8,3 milioni, anche titoli di Stato italiani per 983 milioni di euro.

2.2.5) Il patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato si compone del patrimonio netto del gruppo per 1.229 milioni e del patrimonio di pertinenza di terzi per 49,6 milioni. Il saldo finale di periodo è pari a 1.278,6 milioni e risulta in crescita rispetto al saldo dell'esercizio precedente di 16,7 milioni. La variazione è da ricondurre alla redditività complessiva del periodo, data da un utile del gruppo di 12,9 milioni, da una variazione positiva delle riserve da attività finanziarie disponibili per la vendita di 2 milioni, da una variazione negativa della riserva attuariale su piani a benefici definiti per 1,5 milioni oltre che dalla variazione della quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, positiva per 0,2 milioni.

Si informa, inoltre, che successivamente alla data di riferimento del presente Rendiconto, l'Assemblea dei Soci del Banco ha deliberato -in data 16 aprile- la distribuzione di dividendi per 11,4 milioni di euro e, in data 11 aprile, l'Assemblea dei Soci della controllata Banca di Sassari ha deliberato la distribuzione di dividendi per 1,6 milioni di euro, di cui 315 mila a favore di terzi.

Nel corso del periodo le azioni proprie in portafoglio, costituite unicamente da titoli della Banca di Sassari che la stessa detiene, non sono state oggetto di alcuna movimentazione.

2.2.6) L'andamento reddituale

Il **marginale di interesse** dei primi tre mesi del 2015 si attesta a 62,6 milioni, in calo di 11,7 milioni (-15,8%) sull'anno precedente, anche per effetto del deconsolidamento della Sardaleasing. Senza considerare l'apporto di questa società il margine risulterebbe in calo del 7,1%. La componente più penalizzata è quella relativa alla controparte clientela ordinaria, su cui ha inciso principalmente la citata operazione di deconsolidamento.

Composizione del margine d'interesse

	Primi tre mesi 2015	Primi tre mesi 2014	Variazione		Incidenza % 2015	Incidenza % 2014
			assoluta	%		
Clientela	52.081	61.909	(9.828)	(15,9)	83,3	83,3
- interessi attivi	69.897	85.551	(15.654)	(18,3)		
- interessi passivi	(17.816)	(23.642)	(5.826)	(24,6)		
Banche	3.358	2.475	883	35,7	5,4	3,3
- interessi attivi	3.423	3.496	(73)	(2,1)		
- interessi passivi	(65)	(1.021)	(956)	(93,6)		
Attività finanziarie ⁽¹⁾	7.114	9.897	(2.783)	(28,1)	11,4	13,3
Altri	4	4	-	-	-	-
Margine d'interesse	62.557	74.285	(11.728)	(15,8)	100,0	100,0

⁽¹⁾ Tra le attività finanziarie sono inclusi gli interessi sui titoli di debito con banche o clientela classificati nella categoria Loans and Receivables. Le voci patrimoniali sono comprese nelle pertinenti voci dell'attivo *Crediti verso clientela* (voce 70) e *Crediti verso banche* (voce 60).

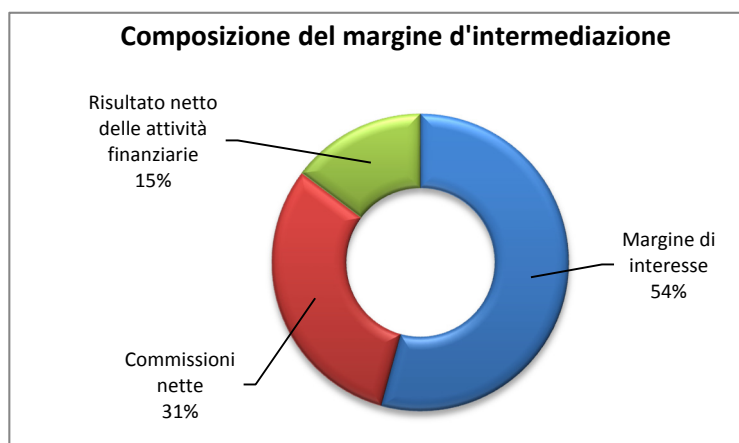
Le **commissioni nette** si posizionano a 35,7 milioni, in lieve aumento rispetto ai primi tre mesi del periodo a raffronto (+0,8%). La principale voce in aumento è rappresentata dai proventi sui *servizi di gestione, intermediazione e consulenza* (+1.196 mila euro, +12,3%), in particolare quelli relativi all'attività di collocamento titoli (+908 mila euro, +37,2%). Tra le voci in flessione si segnalano, principalmente, le commissioni sulla *tenuta e gestione dei conti correnti* (-410 mila euro, -4%) e la voce residuale degli *altri servizi*, in riduzione dell'8,9% (-495 mila euro) sostanzialmente a seguito del calo delle *commissioni disponibilità fondi*.

In aumento l'apporto dell'**attività sui mercati finanziari** che ha prodotto nei primi tre mesi del 2015 un risultato netto di 17 milioni, a fronte dei 10 milioni rilevati nell'analogo periodo dello scorso esercizio.

Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari

	Primi tre mesi 2015	Primi tre mesi 2014	Variazione	
			assoluta	%
Risultato da negoziazione	15.749	9.051	6.698	74,0
Risultato da valutazione	622	670	(48)	(7,2)
- plus	875	1.000	(125)	(12,5)
- minus	(253)	(330)	(77)	(23,3)
Risultato netto dell'attività di copertura	80	114	(34)	(29,8)
Risultato netto sui cambi e derivati su valute	526	161	365	226,7
Totale	16.977	9.996	6.981	69,8
Dividendi	-	-	-	-
Risultato netto	16.977	9.996	6.981	69,8

Mentre risulta del tutto marginale il contributo del **risultato da valutazione**, positivo per 622 mila euro (670 mila euro nel 2014), si colloca in forte crescita nel periodo **l'attività di negoziazione** che segna un risultato positivo di 15,7 milioni a confronto con i 9,1 milioni dell'analogo periodo precedente. In particolare, i proventi realizzati sulla cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita hanno determinato un saldo positivo di 15,9 milioni, contro i 9 milioni del 2014 (+6,9 milioni).



Il **margine di intermediazione** perviene così a 115,3 milioni contro i 119,7 milioni del periodo a raffronto (-3,7%).

Composizione del margine d'intermediazione

(migliaia di euro)

	Primi tre mesi 2015	Primi tre mesi 2014	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse ⁽¹⁾	62.557	74.285	(11.728)	(15,8)
Commissioni nette	35.730	35.463	267	0,8
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.153	884	269	30,4
Risultato netto dell'attività di copertura	80	114	(34)	(29,8)
Utili netti da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie	15.744	8.998	6.746	75,0
Margine d'intermediazione	115.264	119.744	(4.480)	(3,7)

⁽¹⁾ Inclusi i dividendi e proventi simili.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** dei crediti e altre attività finanziarie pervengono a complessivi 16,9 milioni, in diminuzione di 18 milioni rispetto ai 34,9 milioni stanziati nel primo trimestre dell'esercizio precedente (-51,6%), anche per effetto del deconsolidamento della Sardaleasing che contribuiva nel 2014 con rettifiche nette per 5 milioni. Con riferimento alle operazioni per cassa, le rettifiche nette sui crediti, pari a 16,5 milioni, sono riconducibili a rettifiche di valore per 56,4 milioni, dovute alla valutazione dei crediti in sofferenza per 28,7 milioni, delle inadempienze probabili per 25,4 milioni. Nell'ambito delle riprese di valore, che assommano a 39,9 milioni, 17,5 milioni sono riferiti alle sofferenze, mentre 17,3 milioni alle inadempienze probabili. Il residuo (2,9 milioni) riguarda l'altra categoria dei deteriorati ed i crediti in bonis.

I **costi operativi** segnano nel trimestre una buona tenuta, attestandosi complessivamente a 78,9 milioni, a raffronto con i 78 milioni del primo trimestre 2014 (+1,1%). In particolare, fra le spese amministrative, pari complessivamente a 82,5 milioni (-2,2%), le **spese per il personale** assommano a 43,9 milioni, con una diminuzione di 2,7 milioni (-5,9%), dei quali solo 1,1 milioni riconducibili al deconsolidamento della Sardaleasing. Le **altre spese amministrative**, pari a 38,6 milioni, si incrementano nel periodo di 0,9 milioni (+2,3%) principalmente in relazione all'aumento

dei costi per l'IT (+15%) e degli oneri per servizi amministrativi resi da società del Gruppo (+26,5%), agli oneri per imposte indirette (+7,7%) e a quelli per consulenze e altre attività professionali (+8,2%). Le riduzioni più marcate si riferiscono alle spese postali e telefoniche (-17%).

Costi operativi

(migliaia di euro)

	Primi tre mesi 2015	Primi tre mesi 2014	Variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(43.879)	(46.629)	(2.750)	(5,9)
Altre spese amministrative	(38.646)	(37.793)	853	2,3
Recuperi di spesa ⁽¹⁾	6.698	6.141	557	9,1
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(2.674)	(3.047)	(373)	(12,2)
Totale	(78.501)	(81.328)	(2.827)	(3,5)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(3.571)	(1.912)	1.659	86,8
Altri proventi netti di gestione	3.187	5.193	(2.006)	(38,6)
Totale costi operativi	(78.885)	(78.047)	838	1,1

⁽¹⁾ La voce è inclusa tra gli altri oneri e proventi di gestione (voce 220 del conto economico).

Sempre marginali le **rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali** che assommano a 2,7 milioni (-0,4 milioni).

A rafforzamento del presidio delle cause passive e delle revocatorie fallimentari sono stati stanziati **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** per un importo pari a 3,6 milioni, in aumento di 1,7 milioni rispetto all'analogo periodo a raffronto.

Il calo di 2 milioni degli **altri proventi netti di gestione** è prevalentemente ascrivibile ai minori ricavi riconducibili alle sopravvenienze e alle commissioni di istruttoria veloce.

L'**utile generato dall'operatività corrente al lordo delle imposte** perviene a 19,7 milioni, in aumento di 12,8 milioni rispetto ai 6,9 milioni dell'analogo periodo del 2014, da cui dedotti gli accantonamenti per le imposte del periodo, pari a 6,8 milioni e l'utile di pertinenza di terzi pari a 0,5 milioni, si determina un **utile netto consolidato della sub-holding** di 12,4 milioni, a raffronto con i 4,3 milioni del periodo precedente.

La prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso

2.3.1) Prevedibile evoluzione dello scenario economico

Nel primo trimestre dell'anno, l'attività economica mondiale ha mostrato un graduale rafforzamento, pur rimanendo frammentata ed eterogenea nei diversi paesi e confermando un quadro complessivo caratterizzato da luci e ombre. Le proiezioni macroeconomiche più recenti formulate dal Fondo Monetario Internazionale evidenziano un graduale irrobustimento della crescita globale per il 2015 ma, rispetto alle precedenti previsioni di gennaio, sono state riviste al ribasso in taluni paesi emergenti come Brasile e Russia, mentre è atteso un rafforzamento della crescita in Giappone e nell'Area dell'euro ed è stato ridimensionato il ritmo di espansione degli Stati Uniti; peraltro, le prospettive restano gravate dai rischi derivanti dai problemi strutturali di alcune economie emergenti e dalle tensioni in Medio Oriente e nel Nord Africa e da rischi geopolitici di nuove tensioni tra la Russia e l'Ucraina.

L'inflazione mondiale è diminuita negli ultimi mesi, riflettendo principalmente il calo dei prezzi dell'energia. Nell'area OCSE l'inflazione al consumo si è portata allo 0,5% ed è rimasta più stabile al netto della componente alimentare ed energetica; le pressioni inflazionistiche sono invece aumentate nelle grandi economie emergenti di riflesso al deprezzamento delle monete locali. La debolezza dei prezzi delle materie prime dovrebbe contribuire a mantenere bassa l'inflazione mondiale nel breve periodo e solo con una ripresa dell'attività economica globale più consistente si potrebbe assistere a un rinnovato rialzo dei prezzi.

Nell'Area dell'euro sono cresciuti i fattori favorevoli al miglioramento ciclico, pur in un quadro soggetto a incertezza. Nei mesi iniziali dell'anno è aumentata la dinamica di fondo del PIL ed è proseguito il recupero dell'attività industriale e delle aspettative delle imprese che si sono consolidate al di sopra della soglia compatibile con un'espansione. I presupposti per un consolidamento della ripresa si sono rafforzati con il forte calo dei prezzi del petrolio, con l'orientamento accomodante della politica monetaria, da cui sono attesi continui miglioramenti delle condizioni di offerta del credito, e con il graduale rafforzamento della domanda estera e il deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro.

Questi sviluppi positivi sono incorporati nelle proiezioni macroeconomiche per il 2015 formulate dagli esperti della BCE in marzo, dove il PIL annuale è visto in aumento dell'1,5% per effetto della crescita dei consumi privati, che risulteranno il principale motore della ripresa economica, e degli investimenti. La spesa delle famiglie dovrebbe beneficiare dell'aumento del reddito disponibile e di salari più forti, spinti dalla ripresa dell'occupazione e di una minore pressione fiscale e dal calo dei prezzi dell'energia. La spesa destinata agli investimenti in senso stretto è rimasta contenuta nella seconda parte del 2014 mentre ha iniziato a crescere nei primi mesi dell'anno in corso, riflettendo l'aumento nell'utilizzo della capacità produttiva e una ripresa dei livelli di fiducia nel settore dei beni capitali. L'indicatore del clima economico è migliorato sia a gennaio sia a febbraio, con livelli superiori a quelli del trimestre precedente, suggerendo quindi una possibile accelerazione del dinamismo degli investimenti nei prossimi mesi. Per quanto riguarda gli investimenti nelle costruzioni, una modesta ripresa è attesa a partire dalla seconda parte del 2015, sostenuta da tassi sui prestiti ipotecari molto bassi, dal miglioramento delle condizioni finanziarie di imprese e famiglie e da un aumento del reddito disponibile. Le esportazioni nette hanno contribuito positivamente alla crescita del PIL nel primo trimestre e dovrebbero continuare a crescere per tutto il 2015, sostenute ancora dal graduale rafforzamento della domanda mondiale e dal deprezzamento del tasso di cambio effettivo dell'euro.

La situazione del mercato del lavoro nell'Area dell'euro sta migliorando gradualmente. Nei prossimi trimestri si prevede una crescita dell'occupazione e apprezzabili progressi negli indicatori

prospettici sulla scia di un maggiore consolidamento della ripresa e dell'impatto positivo delle riforme strutturali nei Paesi colpiti dalla crisi. L'inflazione al consumo è rimasta negativa ma con l'avvio del programma di acquisto di titoli pubblici, la cui dimensione ha superato le aspettative degli operatori, sono stati molto significativi gli effetti sui mercati finanziari e sul cambio, le aspettative al ribasso si sono arrestate.

Per l'economia italiana, la fase recessiva si è chiusa nel quarto trimestre 2014 con l'accelerazione delle esportazioni e il ritorno alla crescita degli investimenti in beni strumentali e dei consumi privati. Prometeia prevede un segno positivo ancorché limitato nella variazione del Pil del primo trimestre e un rafforzamento nei due trimestri centrali dell'anno, quando gli effetti dell'Expo si verranno a sommare agli altri fattori di trascinamento della congiuntura, quali: l'ampliamento del programma di acquisto di titoli varato dalla Bce, le basse quotazioni del greggio che libereranno risorse che famiglie e imprese potranno destinare a consumi e investimenti e la debolezza dell'euro con i suoi effetti positivi sul flusso delle esportazioni verso i paesi con valuta legata al dollaro. Tutti questi fattori porterebbero a un incremento del Pil dello 0,7% in corso d'anno. La ripresa dell'attività produttiva sosterrà il processo di riassorbimento dei disoccupati con una dinamica piuttosto vivace, processo che verrà favorito dagli impulsi fiscali e normativi contenuti nel Jobs Act e la decontribuzione delle assunzioni a tempo indeterminato. L'inflazione al consumo (misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, IPCA) si è collocata su valori pressoché nulli nel bimestre febbraio-marzo. La modesta dinamica dei prezzi ha continuato a riflettere il forte calo della componente energetica, oltre alla persistente moderazione delle componenti di fondo; al netto dei beni energetici e alimentari, l'inflazione si è attestata in marzo allo 0,4 per cento, un valore minimo nel confronto storico.

Per la Sardegna sono previsti solo timidi segnali di miglioramento a partire dalla seconda parte del 2015 e una inversione del ciclo economico confinata all'ultimo trimestre: in particolare, per il Pil è attesa una variazione di -0,2%, con una ulteriore riduzione dell'attività nelle costruzioni (-3,6%) e una sostanziale stagnazione nell'industria in senso stretto e nei servizi (-0,3% in entrambi i settori). La debole situazione produttiva non potrà modificare ancora il profilo critico del mercato del lavoro regionale, dove aumenterà ulteriormente il numero di persone senza lavoro e il tasso di disoccupazione raggiungerà nuovi massimi.

Dopo diverse iniziative di politica monetaria adottate dalla BCE nel 2014, comprendenti interventi sui tassi di interesse, operazioni di rifinanziamento e acquisti di titoli del settore privato, il Consiglio direttivo ha deciso a gennaio 2015 di estendere il Programma di acquisto di titoli a quelli emessi da Amministrazioni e agenzie pubbliche dei paesi dell'Area dell'euro e da Istituzioni europee. Gli acquisti mensili di titoli ammonteranno nell'insieme a 60 miliardi di euro e proseguiranno sino alla fine di settembre 2016 e, in ogni caso, finché il Consiglio stesso non riscontrerà un aggiustamento durevole del profilo a medio termine dell'inflazione. Il piano di espansione monetaria attraverso l'acquisto di titoli pubblici deciso dalla Bce ha normalizzato le condizioni dei mercati finanziari, specie nei paesi più esposti alla crisi del debito. Nell'Area euro i rendimenti dei titoli di Stato decennali si sono ridotti significativamente, raggiungendo dei nuovi minimi storici nei Paesi *core* e arrivando a posizionarsi su valori negativi per le scadenze inferiori a 5/7 anni. Negli Stati Uniti e nel Regno Unito i tassi a lungo termine hanno registrato una parziale correzione al rialzo rispetto ai minimi toccati alla fine di gennaio, una divergenza coerente con le aspettative del mercato sull'atteso rialzo dei tassi di interesse per fine anno. I corsi azionari sono cresciuti quasi ovunque in un contesto di volatilità in calo: negli Stati Uniti e nel Regno Unito le quotazioni hanno recuperato la flessione di inizio anno; nell'Area dell'euro e in Giappone sono salite rapidamente, sostenute dalle politiche monetarie espansive.

Nei primi mesi del 2015 si è accentuato il deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, proseguendo nella tendenza in atto da quasi un anno e portandosi ai minimi dal 2002.

Sono migliorate le condizioni del *funding* bancario e questo si è gradualmente trasmesso ai tassi di interesse bancari sui prestiti a famiglie e imprese che hanno registrato un calo sostanziale. I dati più recenti segnalano anche un rafforzamento della dinamica della moneta e del credito, ripristinando un più corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

La congiuntura economica ancora incerta, le prospettive di bassa inflazione e la dinamica del credito ancora insoddisfacente continueranno a condizionare l'orientamento della Bce, la cui politica monetaria si manterrà espansiva anche nei prossimi mesi, con tassi ufficiali su livelli minimi e rendimenti di mercato negativi sulle scadenze brevi per tutto il 2015.

Nel primo trimestre dell'anno, in Italia è proseguita la riduzione dei *prestiti all'economia* (-2,1% a marzo), in linea con i valori negativi di fine 2014. Per il resto dell'anno, la domanda di finanziamenti sarà condizionata dalla qualità della congiuntura economica che dovrebbe alimentare con una certa cautela la dinamica dei finanziamenti, tenuto conto della relativa debolezza della domanda di credito, delle politiche dell'offerta ancora caute per l'elevata incidenza dei prestiti deteriorati e del crescente ricorso al mercato dei capitali delle imprese più grandi. In particolare, per l'anno si stima un flusso di prestiti alle famiglie con segno positivo (+1,8%) concentrato nella seconda parte dell'anno sul segmento dei mutui, mentre per le imprese non finanziarie è attesa una variazione positiva solo a partire dall'ultimo trimestre dell'anno (+2% a dicembre), quando dovrebbe aumentare il fabbisogno di capitale circolante e tornare positivo il ciclo delle scorte. È previsto un rallentamento della dinamica delle sofferenze, ma di entità contenuta. In aumento nel primo trimestre la *raccolta* sull'estero e la componente dei depositi (+3,6%); in riduzione le obbligazioni (-13,7%). Per il resto dell'anno è prevista un'ulteriore crescita dei depositi, con il contributo positivo di tutte le componenti a vista che si incrementeranno a scapito dei depositi con durata prestabilita; proseguirà la contrazione dello stock di obbligazioni, di riflesso a emissioni nette negative presso la clientela retail.

In Sardegna, il ritmo dei *finanziamenti bancari* sarà appena positivo (0,4%, la stima Prometeia a fine 2015) e leggermente negativo per quanto riguarda la controparte imprese (-0,2%), risentendo quest'ultima della debolezza della congiuntura regionale; è prevista la crescita degli impieghi a famiglie consumatrici nella forma di mutui (+2,2%). Il sistema bancario locale sarà ancora interessato dall'accumulo di posizioni *non performing* ma con tassi di crescita in progressiva decelerazione. La *raccolta bancaria* è prevista in calo (-1,8%) e sarà influenzata dalla ricerca di forme di risparmio remunerative e poco rischiose da parte della clientela. In particolare, è attesa una crescita dei depositi rimborsabili con preavviso (+1,5%) e dei conti correnti (+2,5%), mentre proseguirà il calo delle obbligazioni (-30%) e dei depositi con durata prestabilita (-20%).

2.3.2) Prevedibile evoluzione della gestione

L'evoluzione prevedibile della gestione per il Banco di Sardegna e le sue controllate nel corso del 2015 dovrebbe beneficiare dal punto di vista commerciale del leggero miglioramento del quadro macro a livello regionale atteso per la seconda parte dell'anno. La dinamica degli impieghi è prevista in consolidamento sui livelli del 2014, mentre la dinamica della raccolta sarà condizionata dal forte calo dei rendimenti e dalla lenta ripresa della capacità di risparmio delle famiglie. Sul fronte dei ricavi, il margine d'interesse continuerà ad essere influenzato dai livelli minimi raggiunti

dai tassi base di riferimento; gli utili finanziari sono previsti in consolidamento mentre è attesa una crescita delle commissioni.

Il 2015 rappresenta il primo anno di applicazione del Piano Industriale 2015-17 durante il quale verranno gradualmente attivati gli investimenti previsti e incideranno i primi oneri non ricorrenti con benefici attesi che verranno rilasciati nel corso del triennio.

Le azioni di razionalizzazione già intraprese nell'ambito degli interventi previsti dal citato Piano industriale sono finalizzate a ottimizzare il posizionamento sul mercato e la qualità dei servizi offerti, nonché a rafforzare e migliorare la spinta commerciale, prestando altresì particolare attenzione alla solidità patrimoniale e al profilo di rischio e liquidità.

3) L'andamento della gestione e i fatti di rilievo relativi alle società appartenenti all'area di consolidamento

Si riporta di seguito un breve commento sulla gestione del Banco di Sardegna e delle società controllate nei primi tre mesi del 2015. I commenti sull'andamento della gestione delle società Numera e Tholos sono stati effettuati su dati non *IAS performing*.

Banco di Sardegna S.p.A.

La **raccolta diretta da clientela** perviene complessivamente, alla fine di marzo 2015, a 9.316 milioni di euro, in lieve crescita sul dato di fine esercizio 2014 (+0,8%) e in sostanziale stabilità su base annua (+0,1%). Mentre continua l'aumento della componente a breve termine¹ (+1,4% nel trimestre e +3% a/a), sostanzialmente per effetto dell'incremento dei pronti contro termine, mostra una flessione la dinamica dell'aggregato a medio-lungo² (-1,5% in tre mesi e -9,8% su base annua), in particolar modo per effetto dell'ulteriore riduzione dei certificati di deposito (-6,8% nel trimestre) e nonostante la buona tenuta del comparto obbligazionario che rileva a fine marzo 2015 un aumento dell'1,4% (-5,6% a/a).

Dall'analisi della raccolta per segmento, nei primi tre mesi dell'anno emerge una flessione dell'1% della componente *retail* (-67 milioni) che riduce il proprio peso percentuale al 68,6% (69,9% a fine 2014), del 2,9% nella componente *corporate* (-36 milioni) e *private*, che diminuisce nel periodo del 2,5% (-6 milioni). In aumento gli altri settori, con il *large corporate* che si incrementa di 15 milioni (+5,2%) e la finanza di 170 milioni (+16,6%).

La **raccolta indiretta** si posiziona a 3.447 milioni, in aumento del 4,3% rispetto ai volumi di fine dicembre 2014 (+141 milioni) e in crescita del 3,4% su base annua. L'incremento delle componenti dei fondi comuni (+10,4%) e dei premi assicurativi (+8,1%) è solo in parte compensato dalla riduzione dei titoli di terzi in deposito, che alla fine di marzo si collocano a 1.360 milioni, in flessione dell'1,6% (-21,5 milioni). Ancora significativo, peraltro, l'apporto della raccolta gestita nel suo complesso (gestioni patrimoniali e fondi comuni di investimento), che raggiunge i 1.654 milioni segnando una crescita nel trimestre pari all'8,5% (+21,3% su base annua). Il *portafoglio premi assicurativi del ramo vita* si posiziona a 423,4 milioni, in crescita dell'8,1% sul dato di fine anno (+14,4% su base annua).

I crediti netti verso la clientela, la cui dinamica è ancora influenzata dall'estrema debolezza del ciclo economico e dalla modesta domanda di investimenti, pervengono a 6.835 milioni di euro, in lieve calo rispetto al dato di fine esercizio 2014 (-0,8%). A presidio dei crediti risultano contabilizzate rettifiche di valore complessive per 963,5 milioni, in crescita di 14,1 milioni (+1,5%). Le rettifiche specifiche apportate al portafoglio dei crediti deteriorati ammontano a 933,1 milioni (+1,9%), mentre le rettifiche di portafoglio riconducibili ai crediti *in bonis* pervengono a 30,4 milioni (-8,8%).

L'analisi della distribuzione per forme tecniche di impiego evidenzia, nella sola area *performing*, un ridimensionamento del segmento a vista e degli "altri finanziamenti", una tenuta dei mutui e una crescita del credito al consumo. Più in dettaglio, il comparto dei mutui *in bonis*, che costituisce sempre la parte preponderante dell'intero portafoglio (48%), si porta a fine marzo a 3.282 milioni sostanzialmente stabile a confronto con il dato di fine anno. I conti correnti *in bonis* pervengono a 1.548 milioni in calo del 3,5% rispetto a dicembre 2014. Gli "altri finanziamenti" *in bonis* con un importo netto di 535,2 milioni risultano in diminuzione rispetto alla fine dell'anno (-8,1%), mentre

¹ Conti correnti, depositi a risparmio e operazioni di pronti contro termine.

² Certificati di deposito, obbligazioni e altra provvista.

si posiziona in ripresa, con un +9,2% rispetto a dicembre, il comparto dei crediti al consumo che si porta a 297,3 milioni.

La suddivisione della clientela per **principali categorie di debitori** evidenzia la prevalenza del comparto *non finanziario* che, con una incidenza del 50,6% sull'intero portafoglio crediti (50% a dicembre 2014), si attesta complessivamente a 3.460 milioni (+0,4% in tre mesi). I finanziamenti a favore degli *altri* soggetti –che rappresentano le famiglie consumatrici e le altre entità senza scopo di lucro –raggiungono i 1.928 milioni, in diminuzione del 3,3%, e una incidenza sui crediti complessivi del 28,2%. I finanziamenti a favore delle *società finanziarie*, costituiti per il 78,6% da rapporti attivi della Sardaleasing, si posizionano a 1.287 milioni di euro, in crescita dell'1,4% rispetto a fine dicembre 2014.

L'analisi dell'andamento del credito verso imprese non finanziarie residenti, dettagliato per settore di **attività economica**, mette in evidenza su base annua un calo generalizzato su tutte le branche che, nel primo trimestre del 2015 mostra tuttavia alcuni timidi segnali di ripresa. Il settore *costruzioni* risulta sempre il primo prenditore di credito con 798,1 milioni, in lieve diminuzione dall'inizio dell'anno (-0,6%), seguito dal comparto del *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* che si posiziona a 601,1 milioni di euro, in ripresa del 3,8%, così come il settore dei *servizi di alloggio e ristorazione* (+2,9%) e dell'*agricoltura, silvicoltura e pesca* (+1,2%). Si posizionano ancora in calo, per contro, le *attività manifatturiere* a 551,9 milioni, in flessione dell'1,5%, e le *attività immobiliari* a 358 milioni, in calo del 2,3%.

La dinamica dei flussi dei crediti *non performing* rispecchia ancora il deterioramento della qualità del credito anche in questi primi tre mesi dell'anno, strettamente correlato al perdurare della crisi e dei suoi effetti sull'economia reale, in particolar modo con riguardo al territorio di riferimento. Le **attività deteriorate**, a valori lordi, ammontano complessivamente a 2.103 milioni di euro e risultano presidiate da rettifiche di valore specifiche per 933 milioni determinando un grado di copertura del 44,4%, stabile rispetto al dato del 31 dicembre 2014. Il valore di bilancio perviene a 1.170 milioni e registra un incremento del 1,9% a confronto con il dato di fine anno. L'incidenza del portafoglio deteriorato rispetto all'ammontare complessivo degli impieghi netti perviene al 17,1%, in crescita rispetto al 16,7% della fine del 2014.

Le **attività finanziarie** pervengono, al 31 marzo 2015, a quasi un miliardo di euro a raffronto con i 1.028,6 milioni della fine dell'esercizio precedente (-2,9%) e i 962 milioni nell'analogo periodo dell'anno precedente (+3,9%). La **posizione interbancaria netta** registra un saldo positivo di 2.229 milioni, in crescita del 16,6% rispetto alla fine dell'esercizio 2014 (+317,9 milioni) ascrivibile all'incremento delle forme tecniche di impiego. Le **interessenze partecipative**, a 264,5 milioni, non hanno subito modifiche rispetto alla fine dell'esercizio 2014. La diminuzione su base annua si riferisce alla cessione alla capogruppo di una quota del pacchetto azionario della Sardaleasing. Il Banco, che già deteneva alla fine di marzo 2014 un'interessenza nella società di leasing del 91,16%, attualmente ne possiede il 46,93%.

Il **patrimonio netto** della banca, che si compone del capitale sociale, delle riserve a qualunque titolo costituite e del risultato di periodo pari a 10,4 milioni, assomma a 1.189,8³ milioni, in aumento di 13,9 milioni rispetto ai 1.175,9 milioni di fine esercizio 2014 (+1,2%). Le variazioni

³ Il dato comprende per intero il risultato netto dell'esercizio 2014, nelle more dell'approvazione della destinazione dello stesso da parte dell'Assemblea dei soci, convocata per il 16 aprile 2015. Alla data di pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2015, peraltro, la proposta di riparto dell'utile è stata approvata dall'Assemblea dei soci, la quale ha destinato a riserve patrimoniali quasi 21 milioni e, alla distribuzione ai soci, dividendi per 11,4 milioni, con un *payout* del 35,2%.

registrate nei primi tre mesi dell'esercizio sono relative all'incremento della riserva da valutazione per complessivi 3,5 milioni e al risultato netto del periodo per 10,4 milioni.

Con riferimento all'adeguatezza patrimoniale della banca, il **totale dei fondi propri** si attesta a fine marzo 2015 a 1.131 milioni di euro, contro i 1.108 milioni di fine esercizio 2014, mentre il capitale di classe 1 (Tier1) si posiziona a 1.130 milioni, con una componente *core* (CET1) pari a 1.096 milioni. Il **coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 Ratio)**, che misura l'adeguatezza del capitale di "migliore qualità" a fronteggiare la rischiosità degli attivi, risulta pari al 20,25%, a raffronto con il 19,32% del 31 dicembre 2014, ben superiore rispetto al livello dell'8% utilizzato in sede di *Comprehensive Assessment* condotto dalla BCE nello scorso esercizio. Il **coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio)** risulta pari al 20,88% (19,93% a fine esercizio 2014). Il **coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio)** si attesta al 20,90% (19,96% a fine esercizio 2014).

Con riguardo agli aspetti reddituali, il **marginale di interesse** dei primi tre mesi del 2015 si è attestato a 50,1 milioni, in calo dell'8,6% sull'anno precedente, pari ad una variazione negativa di 4,7 milioni in valore assoluto. La flessione ha interessato la controparte *clientela ordinaria*, che ha registrato una diminuzione di 2,3 milioni, e le *attività finanziarie* con un calo di 2,4 milioni.

Le **commissioni nette** si posizionano a 25,1 milioni, in sostanziale stabilità rispetto ai primi tre mesi del periodo a raffronto (-0,3%). La sola voce in aumento è rappresentata dai proventi sui *servizi di gestione, intermediazione e consulenza* (+750 mila euro, +14,5%), in particolare quelli relativi all'attività di collocamento titoli (+751 mila euro, +34,5%) e di raccolta ordini (+102 mila euro, +24,2%). Tra le voci in flessione si segnalano, in particolare, le commissioni sulla *tenuta e gestione dei conti correnti* (-328 mila euro, -4%) e sulla voce residuale degli *altri servizi*, sostanzialmente a seguito del calo delle *commissioni disponibilità fondi* (CDF) in riduzione del 14,2% (-677 mila euro).

In aumento l'apporto dell'**attività sui mercati finanziari** che ha prodotto nei primi tre mesi del 2015 un risultato netto di 16,9 milioni, a fronte dei 9,9 milioni rilevati nell'analogo periodo dello scorso esercizio.

Mentre risulta del tutto marginale il contributo del **risultato da valutazione**, positivo per 807 mila euro (534 mila euro nel 2014), si colloca in forte crescita nel periodo l'**attività di negoziazione** che segna un risultato positivo di 16 milioni a confronto con i 9,3 milioni dell'analogo periodo precedente. In particolare, i proventi realizzati sulla cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita hanno determinato un saldo positivo di 15,9 milioni, contro i 9 milioni del 2014 (+6,9 milioni).

Il **marginale di intermediazione** perviene a 92,1 milioni in crescita del 2,4% rispetto agli 89,9 milioni del periodo a raffronto.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** dei crediti e altre attività finanziarie pervengono a complessivi 15,1 milioni, in diminuzione di 11,4 milioni rispetto ai 26,5 milioni stanziati nel primo trimestre dell'esercizio precedente (-42,9%). Queste sono riconducibili a rettifiche di valore per 52,1 milioni e a riprese di valore per 37 milioni.

I **costi operativi** segnano nel trimestre una buona tenuta, attestandosi complessivamente a 61,1 milioni, a raffronto con i 59,1 milioni del primo trimestre 2014 (+3,4%). L'incremento di quasi 2 milioni, è prevalentemente ascrivibile ai minori ricavi riconducibili alle sopravvenienze e alle commissioni di istruttoria veloce. In particolare, fra le spese amministrative, pari complessivamente a 63,8 milioni (-1,8%), le **spese per il personale** assommano a 34 milioni, in diminuzione di 1,7 milioni (-4,8%). Le **altre spese amministrative**, pari a 29,9 milioni, si incrementano nel periodo di 0,5 milioni (+1,8%) principalmente in relazione all'aumento dei costi per servizi amministrativi infragruppo (+950 mila), degli oneri IT riferiti alla Bper Services (+636 mila), per imposte e tasse

(+471 mila) e per consulenze (+404 mila). In forte diminuzione, per contro, la quasi totalità delle spese ordinarie (-1,7 milioni), tra cui in particolare le spese postali e telefoniche (-354 mila), le spese per la formazione (-301 mila) e i costi per le locazioni (-284 mila).

A rafforzamento del presidio delle cause passive e delle revocatorie fallimentari sono stati stanziati **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** per un importo pari a 3,1 milioni, in aumento di oltre 1 milione rispetto all'analogo periodo a raffronto.

Gli **altri proventi/oneri di gestione** -al netto dei recuperi di spesa- si dimezzano nel periodo, posizionandosi a 2,6 milioni rispetto ai 4,8 milioni del 2014 (-46,4%). La flessione è ascrivibile principalmente a minori sopravvenienze attive e alla citata riduzione delle commissioni di istruttoria veloce (-0,8 milioni).

L'**utile generato dall'operatività corrente** al lordo delle imposte perviene a fine marzo 2015 a 15,9 milioni, in aumento di 11,5 milioni rispetto ai 4,4 milioni dell'analogo periodo del 2014, da cui dedotti gli accantonamenti per imposte pari a 5,5 milioni, si determina un **utile netto** di 10,4 milioni, a raffronto con i 3 milioni del periodo precedente.

Banca di Sassari S.p.A.

L'analisi dei dati aziendali al 31 marzo 2015 evidenzia una **raccolta diretta** da clientela ordinaria (inclusi i pronti contro termine) di 1.350 milioni, in diminuzione del 4,1% rispetto a 1.408 milioni del dicembre 2014 (-58 milioni). Il ripiegamento, a parte alcune movimentazioni in uscita da parte di clientela istituzionale, si ritiene motivato con il fisiologico utilizzo (statisticamente costante, tanto da potersi definire "stagionale") delle proprie disponibilità da parte dei correntisti, anche in coincidenza con alcune scadenze di natura tributaria.

La **raccolta indiretta** (incluse polizze assicurative) conferma un *trend* positivo in atto ormai da alcuni trimestri, con un incremento del 6,1% pari a +27,1 milioni rispetto al dicembre 2014 (443,8 milioni): il valore si attesta così a 470,9 milioni

La **raccolta globale da clientela** (diretta e indiretta) raggiunge 1.821 milioni contro 1.852 milioni del dicembre 2014; lo scarto di 30,9 milioni corrisponde a una variazione negativa dell'1,7%.

Gli **impieghi** si attestano a 1.287 milioni, in crescita di 17,2 milioni rispetto al dicembre 2014, (+1,4%).

Dall'analisi per composizione merceologica, al netto dei crediti deteriorati, emerge una sostanziale tenuta nel comparto dei mutui che si porta a 691,1 milioni (-0,2% a confronto con dicembre 2014) e costituisce il 53,7% dell'intero portafoglio dei crediti verso clientela. I conti correnti, con un'incidenza del 9,8%, si portano a 125,9 milioni e registrano un miglioramento del 3% nei primi tre mesi dell'anno. Così anche il comparto delle carte di credito, dei prestiti personali e delle cessioni del quinto, che cresce del 3,2% nei tre mesi, con un'incidenza percentuale del 20,8% dei crediti netti.

Sotto il profilo della qualità degli impieghi, si registra un ulteriore aumento dello 0,3% (rispetto ai dati dell'ultimo bilancio) dei **crediti deteriorati** che assommano, in termini lordi, a 262,6 milioni. Su questi ultimi, risultano contabilizzate rettifiche di valore per 115,8 milioni che portano il rapporto di copertura complessivo al 44,1%. In particolare le sofferenze nette ammontano a 70,9 milioni con rettifiche complessive per 99,6 milioni (con rapporto di copertura al 58,4%). Le in-

dempienze probabili nette risultano pari a 66,4 milioni, con rettifiche per 15,3 milioni e un rapporto di copertura pari al 18,7%. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate pervengono, a valori netti, a 9,5 milioni, con un rapporto di copertura dell'8,5%. I **crediti in bonis** a 1.140,5 milioni rappresentano l'88,6% del totale degli impieghi netti. Per i crediti della specie sono state stanziare rettifiche di valore di portafoglio che determinano un rapporto di copertura dello 0,7%.

Il conto economico dei primi tre mesi del 2015 chiude con un **utile netto** di 2,3 milioni che si raffronta con l'utile di 1,7 milioni del periodo corrispondente del precedente esercizio (+0,6 milioni, pari al +39,6%).

Si rileva la sostanziale tenuta del **margin** di interesse che passa dai 12,9 milioni del marzo 2014 agli attuali 12,8 milioni (-0,6%).

In controtendenza la variazione rilevabile sulle **commissioni nette**: +1,7%, pari a +0,2 milioni pervenendo a 10,6 milioni a fine marzo 2015, in luogo dei 10,4 milioni del marzo 2014.

L'**attività di negoziazione** è positiva per 0,2 milioni (0,1 milioni nel primo trimestre 2014).

Il **margin d'intermediazione** complessivo passa dai 23,5 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente agli attuali 23,6 milioni (+0,6%).

Le **rettifiche nette su crediti** per cassa pervengono a 1,8 milioni, in calo del 45,6% rispetto al periodo a raffronto (3,4 milioni).

Il **risultato netto della gestione finanziaria** risulta quindi di 21,8 milioni (+1,8 milioni rispetto ai 20 milioni di marzo 2014, pari a +8,9%).

Tra i **costi operativi**, in crescita del 4,3% a 18,4 milioni, le **spese amministrative** pervengono a 20,1 milioni contro i 19,8 milioni dei primi tre mesi del 2014 (+1,3%). Più in dettaglio, le spese per il personale assommano a 8,9 milioni, sostanzialmente pari al periodo a raffronto, +0,1%), mentre le altre spese amministrative si incrementano per 0,2 milioni (+2,3%). Gli **altri oneri e proventi di gestione** contribuiscono con 2,7 milioni pur in calo rispetto ai 2,8 milioni del medesimo periodo del 2014 (-2,9%).

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta a 3,4 milioni (2,4 milioni l'analogo dato del 2014, +42,5%) e, al netto dell'accantonamento per **imposte correnti** di 1,1 milioni, si perviene ad un **risultato netto di periodo** di 2,3 milioni in aumento del 39,6% rispetto agli 1,7 milioni dei primi tre mesi del 2014.

Con riferimento alla previsione di evoluzione futura, la Banca di Sassari proseguirà la sua azione di sviluppo dell'attività di intermediazione e qualificazione del servizio offerto, incrementando il numero di clienti e il relativo grado di soddisfazione.

Numera S.p.A.

Nonostante la leggera contrazione dei volumi di una delle principali aree di business (monetica, archiviazione documentale, sviluppo software e servizi IT), si registra un sostanziale aumento dei margini nel periodo anche grazie ad un'attenta gestione dei costi produttivi. Nel corso dell'esercizio la Società risulterà impegnata sia nel rafforzamento nelle proprie attività sia nel consolidamento dei ricavi riconducibili al servizio dell'Ordinativo Informatico, che vede ormai gestita la quasi totalità degli Enti amministrati dal Banco di Sardegna, a seguito del processo di migrazione dal precedente fornitore.

Nell'area **monetica** si evidenzia una ripresa rispetto ai dati del I trimestre 2014. Tale elemento deriva dagli esiti positivi delle attività intraprese durante il 2014 con le Banche Clienti sotto il profilo delle condizioni e dei nuovi strumenti. Anche per l'anno in corso si stanno valutando interventi tesi a meglio supportare la capacità commerciale delle Banche di proporre condizioni di servizio vantaggiose per gli esercenti assistiti e per l'acquisizione di nuove quote di mercato.

Nell'area dei servizi di **archiviazione documentale**, prevalentemente incentrati a rispondere alle esigenze delle imprese del Gruppo e del mercato esterno, si registra un calo delle unità lavorate (-3,7% rispetto a marzo 2014). Durante l'anno si intensificheranno gli sforzi per acquisire nuova clientela dal comparto No-Captive.

Sull'area dello sviluppo **software** e **servizi IT** l'ingresso a regime dell'applicativo relativo all'Ordinativo Informatico Locale nel corso del 2014 ha rappresentato il raggiungimento di un importante risultato sotto il profilo tecnico ed economico.

L'attivazione, da parte della Capogruppo, del Software GEAD per la gestione degli archivi e le progressive richieste da parte del mercato esterno di approfondimenti sulle attività legate al mondo della gestione documentale elettronica, confermano le scelte avviate in passato su tale settore che si pone sempre più come strategico per il futuro aziendale. In tale ambito si stanno concentrando gli sforzi per il continuo allineamento ed affinamento della procedura agli standard di mercato. Proseguono le collaborazioni con la Divisione Consumer e con la Bper Services per l'implementazione delle attività in essere e per l'avvio di nuovi servizi.

Lo stato patrimoniale espone tra le attività **immobilizzazioni** per 9,1 milioni contro i 9,2 milioni della fine dell'esercizio precedente e un **attivo circolante** pari a 6,2 milioni, in aumento del 16,8% rispetto ai 5,3 milioni del 31 dicembre 2014. Il **patrimonio netto** si attesta a 5,8 milioni, pressoché invariato rispetto al 2014 (-0,5%). I **debiti**, pari a 7,8 milioni, aumentano in tre mesi di 0,6 milioni (+7,8%).

Nel conto economico il **valore della produzione**, pari a 1,9 milioni, cresce di 0,1 milioni (+5,4%) rispetto ai primi tre mesi del 2014 principalmente per effetto dell'aumento del fatturato per Servizi Pos e Ordinativo Informatico.

In leggero calo i **costi della produzione** a 1,7 milioni (-0,4% su base annua). L'**utile del periodo** si attesta a 81,6 mila euro contro i 6 mila del periodo a raffronto.

Tholos S.p.A.

La Società ha proseguito nel periodo nell'esecuzione delle proprie attività operando, coerentemente con il programma gestionale dei precedenti esercizi, nel comparto delle locazioni, nella compravendita di immobili, nella realizzazione e/o ristrutturazione di fabbricati strumentali, nonché nei comparti delle vendite giudiziarie ed esecuzioni immobiliari.

L'attivo della situazione patrimoniale evidenzia **immobilizzazioni** nette per 58,4 milioni da raffrontare con i 58,9 milioni di fine esercizio 2014 (-0,9%). L'**attivo circolante** si attesta a 14 milioni rispetto ai 13,2 milioni del dato a raffronto (+6,6%).

Il totale dei **debiti** è di 48,4 milioni, pressoché stabile rispetto a fine anno, ed è rappresentato quasi interamente dall'indebitamento bancario pari a 46,4 milioni.

Il **patrimonio netto** della società ammonta a 23,5 milioni in leggero calo rispetto ai 23,7 milioni di fine esercizio 2014 (-0,7%).

Nel conto economico il **valore della produzione** si attesta a 918 mila euro in calo del 20,9% rispetto al dato del primo trimestre del precedente esercizio pari a circa 1.161 mila euro e si compone quasi esclusivamente di proventi da locazioni, su cui si registra una contrazione di circa 244 mila euro a seguito della revisione dei canoni. I **costi della produzione** si attestano a 792 mila euro e registrano un aumento dell'1,1%. Il **marginale produttivo** è di 126 mila euro contro i 378 mila dei primi tre mesi del 2014. Il **risultato del periodo**, al netto di imposte, rileva una perdita di 168 mila euro contro l'utile di 39 mila euro dei primi tre mesi del 2014.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma dell'art. 154 bis, co. 2 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza)

Il sottoscritto Antonello Masia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco di Sardegna S.p.A., dichiara, ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, (Testo Unico della Finanza) che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione del Banco di Sardegna S.p.A. e delle sue controllate al 31 marzo 2015 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Sassari, 8 maggio 2015

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Dott. Antonello Masia

